

**TRIBUNALE DI SALERNO
SEZIONE III CIVILE**

Concordato preventivo Tema S.r.l. n. 19/19

**Giudice Delegato: dott. Roberto Ricciardi
Commissario Giudiziale: dott. Luigi Lamberti**

**RELAZIONE DEL COMMISSARIO GIUDIZIALE
EX ART. 172 L.F.**

INDICE

Premessa	3
PARTE I	3
Il debitore Tema S.r.l. : cenni generali	3
Trasferimenti d'azienda e compravendite	4
Il debitore Tema S.r.l. : procedura di concordato con riserva e ammissione al concordato preventivo n. 11/2019.....	5
PARTE II	6
Il debitore Tema S.r.l. : concordato preventivo n. 19/2019	6
Deposito fondo spese	7
I preliminari adempimenti del Commissario Giudiziale	7
Adempimenti pubblicitari.....	7
a) Trascrizione su beni mobili dell'apertura del procedimento concordatario.....	7
b) Comunicazione ai creditori.....	8
c) Divulgazione a mezzo stampa.....	8
d) Adempimenti bancari.....	8
La proposta di concordato n. 19/2019.....	8
Il piano economico finanziario previsionale	11
La redazione dell'inventario ex art. 172 L.F., comma 1.....	16
Le cause del dissesto	18
(bsegue): la prospettiva del debitore	19
(bsegue): la prospettiva del Commissario Giudiziale	20
La condotta del debitore	31
Le prospettive di fattibilità del piano concordatario	31
Analisi scritture contabili: criticità emerse	32
Sulle possibili alternative al concordato preventivo: brevi cenni.....	53
Conclusioni	55
ALLEGATI	56

TRIBUNALE DI SALERNO

SEZIONE III CIVILE

Concordato preventivo n. 19/19

Giudice Delegato: dott. Roberto Ricciardi

Commissario Giudiziale: dott. Luigi Lamberti

Premessa

Il sottoscritto Luigi Lamberti, dottore commercialista e revisore legale, con studio in Cava de' Tirreni (Sa) alla via Gen. S. Martelli Castaldi, 31, è stato nominato commissario giudiziale nel concordato preventivo n. 19/2019, giusto decreto del 21 gennaio 2020, depositato il 22 gennaio 2020.

Le competenze del Commissario Giudiziale sono prescritte da più articoli della Legge Fallimentare e comprendono funzioni di vigilanza (artt. 167, 173, 185 L.F.), informazione (artt. 171, 172, 173, 175, 180 L.F.), consulenza (artt. 175, 180 L.F.) e impulso (artt. 173, 186 L.F.), laddove l'amministrazione aziendale appartiene al debitore ed è estranea allo stesso Commissario Giudiziale (art. 167 L.F.).

Per la Tema S.r.l. (di seguito, anche Tema o Società), va altresì richiamato, fra l'altro, l'impianto genetico di cui all'articolo 186-bis L.F. che consente il concordato preventivo con continuità aziendale, così riconoscendo, a certe condizioni, il mantenimento dell'esercizio produttivo.

La norma incontra quelle ipotesi in cui la proposta concordataria presuma che la soddisfazione del ceto creditorio possa perseguirsi (anche) attraverso la *"prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore"*, in parallelo immaginando *"la liquidazione di beni non funzionali all'esercizio dell'impresa"*. In tale ottica, il piano concordatario, fornendo l'inventario dei beni da stralciare e, soprattutto, dando *"analitica indicazione dei costi e dei ricavi attesi dalla prosecuzione dell'attività d'impresa (...), delle risorse finanziarie necessarie e delle relative modalità di copertura"*, finisce col rappresentare, una volta attestato da un professionista accreditato e nei limiti della propria ragionevole fattibilità, la garanzia tecnica per il *"miglior soddisfacimento"* dei creditori.

Più avanti si preciserà che la strada istruita nel concordato-Tema è di tipo "misto", congiuntamente profilandosi, da un lato, ipotesi di "continuità" nell'esecuzione di un "portafoglio lavori" e nell'erogazione pro quota di utili futuri, e, dall'altro, ipotesi di "liquidazione" di alcuni assets a disposizione della Società tra cui le attestazioni SOA (ossia le certificazioni obbligatorie per partecipare a gare di pubblico appalto), con ricavato da adibire al soddisfacimento delle obbligazioni contratte fino alla data-soglia della procedura.

PARTE I

Il debitore Tema S.r.l.: cenni generali

Dalla documentazione societaria – e, in primo luogo, dalla visura storica effettuata presso la C.C.I.A.A. di Salerno – risulta che la Tema s.r.l. è stata costituita in data 5.1.2012, iscritta al REA al n. SA-411057 ed al Registro delle Imprese di Salerno al n. 04992270654 dal 31.1.12 ed ha sede sociale in Eboli (Sa), alla via Luigi Sturzo, 11.

Il capitale sociale indicato nel bilancio d'esercizio della Società al 31.12.2018 è pari ad euro 10.000,00, con quote versate per euro 10.000,00.

Il sistema di amministrazione e controllo è imperniato sul modello tradizionale e, pur con le modifiche nel tempo rubricate (ed esposte in visura camerale), resta incentrato su un amministratore unico, sig. omissis, nato a xxxxx il xx.xx.xxxx e residente in xxxxx, alla via xxxxxxxxx n. x (C.F. xxxxxxxxxxxxxxxxx).

La società ha per oggetto sociale, principalmente, l'acquisizione di commesse pubbliche, sia nel settore delle costruzioni che non, mediante partecipazione ad appalti sia pubblici che privati, operando nel settore delle costruzioni, manutenzioni e ristrutturazioni e specificatamente:

- OG6 – condotte idriche e fognarie;
- OG12 - messa in sicurezza impianti smaltimento rifiuti;
- OG3 – strade, autostrade, ferrovie-;
- OS10 - Segnaletica stradale.

Nei due prospetti successivi vengono riportate le modifiche nel tempo intervenute sia nella cessione di quote sociali, che nella carica dell'amministratore.

Prospetto soci – cessioni quote

Soci	Quote al 5/1/2012	Data iscrizione	Data cessione	Data acquisto	Quote al 27/2/2015	Data cessione	Data acquisto	Quote al 12/5/2015	Data cessione	Data acquisto	Quote al 10/4/2019
Omissis	500,00	21/2/12	27/2/12		-	12/5/15		-			-
Omissis	3.000,00	21/2/12			3.000,00	12/5/15		-			-
Omissis	6.500,00	21/2/12		27/2/12	7.000,00			7.000,00	4/12/18		-
Omissis	-				-		12/5/15	3.000,00			3.000,00
Omissis										4/12/18	7.000,00
Totale	10.000,00				10.000,00			10.000,00			10.000,00

Organo amministrativo - nomine

Carica	Inizio carica	Cognome e nome	Codice fiscale	Cessazione carica
AMMINISTRATORE UNICO	05/01/2012	Omissis		05/11/2012
AMMINISTRATORE UNICO	05/11/2012	Omissis		28/03/2013
AMMINISTRATORE UNICO – NON SOCIO	28/03/2013	Omissis		12/09/2014
AMMINISTRATORE UNICO	12/09/2014	Omissis		17/12/2018
AMMINISTRATORE UNICO – NON SOCIO	17/12/2018	Omissis		-

Trasferimenti d'azienda e compravendite

In data 28.7.2016 la Tema s.r.l. acquistava per l'importo di € 25.000,00 dalla Omissis in fallimento - il cui amministratore unico era il sig. Omissis, attuale amministratore unico della Tema s.r.l. - un complesso d'azienda, già condotto in locazione dalla stessa in virtù di contratto di affitto di ramo d'azienda autenticato nelle firme dal Notaio Stefano Campanella di Roccaspide in data 23 febbraio 2012 rep.n.ro 22359/6866 reg.to ad Eboli al n.ro 1403.

Il suddetto complesso aziendale era costituito da certificazioni SOA con requisiti di ordine speciale di cui all'art. 79 del D.P.R. n. 207/2010 acquisiti dalla Omissis in fallimento nel periodo in cui essa era in bonis, oltre ai seguenti beni mobili di impresa rinvenuti ed inventariati in sede fallimentare:

- un autocarro FIAT Ducato 2.8 JTD tg. CM370BD;
- un autocarro FIAT Strada 1800 JTD tg. DG832VV;
- merce in magazzino;
- beni strumentali in uso alla fallita;
- beni strumentali oggetto di fitto di ramo d'azienda – attrezzature di produzione;
- beni strumentali oggetto di fitto di ramo d'azienda – mobili d'ufficio.

Il debitore Tema S.r.l.: procedura di concordato con riserva e ammissione al concordato preventivo n. 11/2019

Prima di essere ammessa alla procedura di concordato preventivo in parola (n. 19/2019), la Società in data 22.3.2019, presentava istanza di concordato preventivo con riserva, ex art. 161, comma sesto, legge fallimentare.

Con Decreto del 10.4.2019 il Tribunale di Salerno autorizzava il concordato con riserva, e concedeva il termine di 60 giorni, ai sensi dell'art. 161, ultimo comma, legge fallimentare, in quanto pendente un ricorso di fallimento

In data 17.4.2019 la Società depositava istanza di sospensione di n. 7 contratti pubblici di appalto, che veniva negata dall'Ill.mo Giudice Delegato in data 13 maggio 2019, in attesa del deposito del piano concordatario.

In data 2.6.2019 la Società depositava richiesta di proroga ex art. 161, decimo comma, l.f., che veniva concessa per giorni 30, con Decreto del Tribunale Civile di Salerno del 19/6/2019.

In data 8.7.2019 la Società presentava istanza di concordato preventivo in cui veniva proposto il pagamento integrale per i creditori in prededuzione e privilegiati, nonché la soddisfazione del 53,30% per i creditori chirografari.

Il piano prevedeva:

- a) la prosecuzione dell'attività di acquisizione commesse, di cui n. 15 contratti per attività di prestazioni dei mezzi e attrezzature di un importo compreso tra € 15.000,00 ed € 25.000,00, da settembre 2019 a dicembre 2021, per un totale di € 375.000,00 di ricavi, nonché n. 12 contratti per la realizzazione e manutenzione di impianti fognari e manutenzione stradale negli anni 2019-2020-2021, di importo compreso tra € 40.000 ed € 80.000,00, per un totale di € 700.000,00;
- b) la dismissione di quelle attrezzature che ritenute non più utili per l'azienda;
- c) preservare le autorizzazioni SOA quale valore di avviamento della società.

Dopo averne disposto l'ammissibilità preliminare con decreto del 10.4.2019, il Tribunale di Salerno, nella Camera di Consiglio del 16.7.2019, dichiarava, con decreto depositato in Cancelleria il 18.7.2019, l'apertura del concordato preventivo Tema S.r.l. n. 11/2019 e designava Commissario Giudiziale lo scrivente e Giudice Delegato il dott. Roberto Ricciardi.

L'individuazione di elementi di criticità istruttoria, che emersero sin dall'inizio del concordato preventivo n. 11/2019, indussero lo scrivente commissario a chiedere all'Ill.mo Giudice Delegato la nomina dei seguenti Consulenti (provvedimento del 29.7.2019):

- il perito Agostino Carmine Marra, per la valutazione degli autocarri, automezzi, mezzi di trasporto interni, rimanenze di materie prime, attrezzature e di tutti gli altri beni materiali;
- dott. Giacomo Schettini, per gli aspetti relativi alla valutazione delle SOA, per gli aspetti contrattualistici degli appalti pubblici e per la valutazione degli stessi, nonché per la valutazione dei lavori in corso e dei crediti limitatamente ai soggetti pubblici;
- dott. Francesco Saverio Ruggiero, per gli aspetti contabili, valutazione dei crediti limitatamente ai soggetti privati, valutazione dei debiti, nonché dei crediti e dei debiti tributari, previdenziali e affini e delle riserve iscritte nel piano.

Con relazione depositata in data 20.09.2019, lo scrivente sottoponeva all'attenzione dell'III.mo G.D. i risultati dell'analisi del piano concordatario, che evidenziavano delle incongruità tali da ritenere opportuna l'ipotesi di revoca dell'ammissione al concordato ex art. 173 l.f..

Rispetto alla suddetta relazione la ricorrente, in data 2.10.2019, prendendo atto dei rilievi del commissario, presentava richiesta di concessione di un termine di giorni 30 per procedere alla integrazione del piano concordatario e relativo differimento della data dell'Adunanza dei creditori, che l'ill.mo G.D. rimetteva allo scrivente per un parere motivato.

In data 10.10.2019 il commissario depositava il seguente parere:

"... la richiesta da parte della ricorrente di un termine per un aggiornamento del Piano concordatario che tenga conto delle sole integrazioni relative alle scritture contabili ed ai flussi economico - finanziari, senza manifestare una concreta volontà di prestare idonea garanzia che sia tranquillizzante per i creditori, non è ritenuta dallo scrivente sufficiente per rilasciare un giudizio positivo". Infatti, le criticità sulle discordanze di valori del fabbisogno economico – finanziario, erano tali da giungere alla conclusione, per lo scrivente, che non vi fossero le condizioni di comprensibilità richieste per garantire la corretta formazione del consenso dei creditori; il piano si limitava ad indicare le modalità in base a cui si pensava di poter continuare l'esercizio dell'impresa (basato su "implausibili" 27 contratti da sottoscrivere con enti pubblici e privati) per meglio poter soddisfare il ceto creditorio, senza dar conto di eventuali accordi già presi, o già prefigurati ed in avanzata fase di attuazione, che avrebbero permesso di conseguire l'obiettivo, una volta autorizzati dagli organi della procedura. Infatti, se in concreto si prevedeva *"... acquisizione di almeno n. 15 contratti per attività di prestazioni dei mezzi e attrezzature ... per un totale di € 375.000,00 di ricavi; ...- acquisizione di almeno n. 12 contratti per la realizzazione e manutenzione di impianti fognari e manutenzione stradale ... per un totale di € 700.000,00 .."*, il piano avrebbe dovuto contenere anche l'indicazione dei clienti e dare conto degli accordi effettivamente raggiunti con questi, tramite, ad esempio, la presentazione di contratti, anche se preliminari, già sottoscritti dalle parti o da sottoscrivere una volta ottenuta l'autorizzazione del Giudice Delegato.

Il Tribunale di Salerno, nella Camera di Consiglio del 22.10.2019, revocava, con decreto depositato in Cancelleria il 23.10.2019, il proprio precedente decreto del 16.7.2019 di ammissione alla procedura di concordato preventivo e fissava l'udienza del 9.12.2019 per la prosecuzione della procedura prefallimentare instauratasi nei confronti della Tema S.r.l., per la pendenza di un ricorso di fallimento presentato dalla società Omissis.

Avverso al decreto di revoca del concordato preventivo n. 11/2019 la società Tema S.r.l. proponeva reclamo ex art. 26 legge fallimentare dinanzi alla Corte d'Appello di Salerno (la cui udienza per la comparizione delle parti era fissata per il giorno 23.01.2020) ma a cui non dava seguito.

PARTE II

Il debitore Tema S.r.l.: concordato preventivo n. 19/2019

Nella Camera di Consiglio del 21.1.2020 il Tribunale di Salerno, in data 22/1/2020, con decreto depositato presso gli uffici della Cancelleria:

- dichiarava l'apertura della procedura di concordato preventivo n. 19/2019, proposta dalla Tema s.r.l.;
- nominava Giudice Delegato il Dott. Roberto Ricciardi e Commissario Giudiziale lo scrivente;
- ordinava la convocazione per l'adunanza dei creditori davanti al G.D. nominato per l'udienza del 5 maggio 2020;
- disponeva che il decreto di apertura della procedura di concordato preventivo venisse comunicato ai creditori entro il termine di trenta giorni prima dell'adunanza dei creditori;
- disponeva l'acquisizione da parte del commissario dell'importo di euro 50.000,00, già versate nella precedente procedura preconcordataria (pre-concordato e concordato preventivo n. 11/2019) per far fronte alle spese della presente procedura, con esonero dal versamento di altri importi a tale titolo;

- disponeva che il decreto di apertura della procedura di concordato preventivo venisse pubblicato e notificato nelle forme previste dall'art. 161 l.f. anche mediante inserzione, e che il commissario giudiziale notificasse, a norma dell'art. 166 l.f., un estratto del decreto agli uffici competenti per l'annotazione nei pubblici registri.

Deposito fondo spese

Lo scrivente dopo aver chiuso il conto corrente Banca MPS n. 5576279, intestato alla procedura di concordato preventivo n. 11/2019 Tema S.r.l., ed al prelievo a mezzo assegno circolare del saldo di euro 19.839,39, ha provveduto al relativo versamento sul conto corrente Banca MPS n. 5764776, intestato al concordato preventivo Tema S.r.l. n. 19/2019. Infatti, il fondo spese del concordato preventivo n. 11/2019, che deve adottato anche per il concordato n. 19/2019, inizialmente pari ad euro 50.000,00, è stato utilizzato per i seguenti pagamenti:

- Euro 3.806,40 a favore del dott. Giacomo Schettini, nominato consulente della procedura di concordato preventivo n. 11/2019, per le competenze professionali relative alla valutazione delle SOA, di cui euro 600,00 per ritenuta d'acconto;
- Euro 1,53 per spese bancarie;
- Euro 2.438,97 a favore del geom. Agostino Carmine Marra, di cui euro 358,97 per rimborso spese, nominato perito della procedura di concordato preventivo n. 11/2019, per le competenze professionali relative alla valutazione di tutti i beni materiali;
- Euro 1,53 per spese bancarie;
- Euro 3.382,90 a favore del dott. Francesco Saverio Ruggiero, di cui euro 282,90 per rimborso spese, nominato consulente della procedura di concordato preventivo n. 11/2019, per le competenze professionali relative agli aspetti contabili, valutazione dei crediti limitatamente ai soggetti privati, valutazione dei debiti, nonché dei crediti e dei debiti tributari previdenziali e affini;
- Euro 1,53 per spese bancarie;
- Euro 20.531,77 a favore dello scrivente commissario giudiziale, di cui euro 1.499,77 per rimborso spese ed euro 3.000,00 per ritenuta d'acconto;
- Euro 1,53 per spese bancarie;
- Euro 6,00 per imposte di bollo;

per un totale di euro 30.172,16, a cui va sommato l'accredito degli interessi attivi maturati alla data del 31.12.2019, pari ad euro 11,55.

Con istanza del 21.2.2020 lo scrivente depositava istanza di autorizzazione del G.D. per richiedere alla Tema S.r.l. l'integrazione del fondo spese fino a concorrenza di euro 50.000,00. Con provvedimento di autorizzazione del G.D., datato 26.2.2020, lo scrivente inviava alla Tema richiesta di integrazione del fondo spese di euro 50.000,00, rispetto a cui risultava inadempiente.

I preliminari adempimenti del Commissario Giudiziale

In ottemperanza a quanto fissato nel decreto di ammissione alla procedura di concordato preventivo n. 19/2019 – Tema s.r.l., nonché in ragione delle vigenti prescrizioni normative in materia, lo scrivente ha posto in essere degli adempimenti preliminari di varia natura e tipologia, nel loro insieme incardinati nella regolare esecuzione del procedimento e propeedeutici alla stesura della relazione ex art. 172 L.F..

Adempimenti pubblicitari

a) Trascrizione su beni mobili dell'apertura del procedimento concordatario

Sempre in ossequio al disposto sugli obblighi pubblicitari (artt. 166 e 88 L.F.), il 21.2.2020 lo scrivente dava corso, per alcuni beni mobili di proprietà della Società e individuati con preventiva visura, all'espletamento di tutte le formalità connesse alle operazioni di trascrizione presso il Pubblico Registro Automobilistico.

Con nota di riepilogo del 27.2.2020, l'Unità Territoriale ACI di Salerno trasmetteva le attestazioni di trascrizione, nelle schede dei veicoli (targati FC678YY; FN268JC; FM012NV; DW647GZ; DX935BJ; CV142TC;

CM370BD; CG541JN; FB046ZY; DR919YB), del decreto di concordato preventivo n. 19/2019 vincolante l'alienazione dei veicoli stessi.

b) Comunicazione ai creditori

L'art. 171 L.F., comma 2, impone al Commissario Giudiziale la predisposizione di un avviso da notificare ai creditori, contenente gli estremi di convocazione per l'adunanza, la proposta allestita dal debitore e altre notizie utili. Nei tempi assegnati dal Tribunale, il Commissario Giudiziale si è anzitutto agganciato all'elenco nominativo dei creditori per classi di appartenenza, allegato al ricorso della Tema e, in prima approssimazione, rapportato alla situazione patrimoniale al 15.11.2019, ossia aggiornata alla data di riferimento (contabile e giuridico) del concordato (deposito del decreto di apertura). Pur nella consapevolezza di un giusto controllo dei saldi debitori al 15.11.2019, esigenze di celerità hanno spinto il Commissario a seguire l'elenco ab origine presentato, fatta salva l'occorrenza di posteriori rettifiche. La comunicazione ex art. 171 L.F. è stata accompagnata dai principali elementi di ammissione alla procedura e da una compendiate illustrazione della proposta della Società, con l'indicazione dell'esposizione debitoria totale e delle percentuali di soddisfazione. A far data dal 26.2.2020, è iniziata la divulgazione dell'avviso ai creditori via posta elettronica certificata (PEC) o, in mancanza, con raccomandata A/R. Circa l'impiego della PEC, gli indirizzi sono stati reperiti, per ciascun soggetto, dall'elenco fornito dalla Società e dal sito del Ministero dello Sviluppo Economico; per ogni inoltrato è stato verificato che la comunicazione fosse andata a buon fine, con la stampa e l'archiviazione delle notifiche di consegna. La trasmissione postale dell'avviso ai creditori è stata effettuata, in parallelo, con la compilazione di "distinte" in ordine di protocollo, avvalendosi degli archivi anagrafici della Tema. Con cadenza giornaliera, è stato monitorato l'esito delle raccomandate A/R, tramite riscontro e catalogazione delle ricevute di ritorno.

Quando necessario, l'avviso ai creditori è stato separatamente (re)inoltrato; al rivelarsi di "mancate consegne", si è dovuto provvedere al reperimento di visura camerale, replicando la trasmissione presso altro indirizzo.

c) Divulgazione a mezzo stampa

In ossequio al disposto dell'art. 166 L.F., comma 1 – Pubblicità del decreto, si è proceduto all'inserzione sui quotidiani "La Repubblica" (la pubblicazione è intervenuta il 16.2.2020, alla pag. 30 dell'edizione nazionale) e "La Città" (la pubblicazione è intervenuta il 16.2.2020, alla pag. 23) del decreto di apertura del concordato n. 19/2019. Inoltre, si è provveduto anche alla pubblicazione del decreto di apertura della procedura e del piano concordatario sia sul sito astalegale.net che sul portale www.fallimentisalerno.com, previa registrazione del creditore mediante specifiche credenziali di accesso singolarmente attribuite ed indicate in calce alla comunicazione.

d) Adempimenti bancari

Per quanto riguarda gli adempimenti bancari oltre a quanto già riferito nel paragrafo "Fondo spese", lo scrivente riferisce che a tutt'oggi risulta versato sul conto corrente Banca MPS n. 5764776 intestato alla procedura l'importo di euro 19.839,39.

In corrispondenza della relazione del sottoscritto Commissario, non vi sono state altre movimentazioni bancarie.

La proposta di concordato n. 19/2019

Il piano allestito dalla Tema S.r.l. conserva una struttura di tipo "misto" e sviluppa le proprie ipotesi lungo più direttrici complementari:

a) proseguire nell'attività di acquisizione commesse di noleggio attrezzature con privati;

- b) provvedere alla dismissione di quelle attrezzature che non sono più ritenute utili per l'azienda;
- c) preservare le autorizzazioni SOA (ossia le certificazioni obbligatorie per partecipare a gare di pubblico appalto) quale valore di avviamento della società.

La Tema S.r.l. si impegna anche a stimolare un processo di risanamento della continuità aziendale, rivedendo l'orientamento strategico di fondo e rialimentando la posizione finanziaria con apporto finanziario da parte di un socio pari ad euro 40.000,00.

La Società intende privilegiare l'esecuzione di n. 2 commesse stipulate per attività di noleggio di macchine e attrezzature a freddo per un importo complessivo di euro 160.000,00, di cui per l'anno 2020 euro 60.000,00, per l'anno 2021 euro 60.000,00 e per il periodo gennaio-luglio 2022 euro 40.000,00.

A risanamento avvenuto la Società intende procedere alla cessione dell'azienda in esercizio oppure al conferimento in una società dell'intero ramo aziendale, trasferendo le autorizzazioni SOA.

L'elaborazione del piano di concordato incontra le proprie naturali premesse nella "analisi dei singoli cantieri gestiti dalla Tema S.r.l.", resi oggetto di indagine, per conto del proponente, dall'ing. Salvatore Di Dio (analisi allegata al ricorso).

Partendo dalla debita centralità del core business, dunque, la Tema ha individuato quei "cantieri" di attività da abbandonare, dacché negativamente incidenti sulla redditività aziendale.

Dalla suddetta analisi la Tema è giunta alla determinazione di reputare proficuo conservare l'affidamento dei cantieri sottoelencati:

Opere in corso di lavorazione e semi-lavorati

- RIMANENZE OPERE IN CORSO SAN RUFO STRADA € 11.196,54
- RIMANENZE OPERE IN CORSO BUCCIANO € 15.190,35
- RIMANENZE OPERE IN CORSO HERAMB. ZOCCA € 69.042,84
- RIMANENZE OPERE IN CORSO HERAMB. S. AGATA € 34.732,24
- RIMANENZE OPERE IN CORSO BARI € 25.963,65
- RIMANENZE OPERE IN CORSO MARCHE MULTISERVIZI € 37.608,51

Per un totale di opere in corso di lavorazione e semi-lavorati di € 193.734,13

A suffragio delle valutazioni di parte, lo scrivente ha guidato un parallelo lavoro di verifica dell'esistenza e consistenza dei principali assets, sommariamente stimando, con la "terzietà" delle Consulenze Tecniche d'Ufficio, il ricavato che andrebbe presumibilmente a servizio dei creditori.

Al fine del miglioramento della competitività, la Tema intende implementare un processo di efficientamento della struttura dei costi, attraverso:

- A. Riduzione del costo del lavoro, con l'ausilio di n. 1 unità part-time per tutto il periodo della continuità, al fine di garantire l'attività tecnica ed amministrativa fino a settembre 2022;
- B. Rinuncia al compenso di amministratore, per l'attività di amministratore e Direttore Tecnico fino a settembre 2022;
- C. Domiciliazione gratuita uffici e deposito della PRO.GEST.CO. che ha già reso la propria disponibilità. I servizi resi disponibili riguardano i locali ufficio, le aree coperte destinate a ricovero automezzi ed attrezzature, le utenze (Enel, gas, acqua, macchine di ufficio), con esclusione del materiale di cancelleria.

La proposta della Società prevede il pagamento integrale per i creditori in prededuzione e privilegiati, mentre per i creditori chirografari una soddisfazione pari al 30,74%.

Rispetto all'individuazione di tale fabbisogno concordatario, ha previsto le seguenti fonti complessive da mettere a disposizione per il soddisfacimento dei creditori:

Valore delle Attività al 15.11.2019 più la liquidità generata dalla continuazione dell'attività, quantificata dagli utili netti di competenza del periodo 15.11.2019 – 30.9.2022.

Coperture	Valore
-----------	--------

Vendita cespiti	191.550
Nuova finanza mezzi propri	40.000
Disponibilità liquide della gestione reddituale	1.000.540*
Totale Coperture	1.232.090

* Vedi nota pagina successiva

Secondo i dati risultanti dall'analisi suesposta, le attività a disposizione dei creditori risultano pari a complessivi € **1.232.090** a fronte di passività per € **2.492.932,00**, come di seguito dettagliato:

Fabbisogno	Valore	% Soddisfazione
Totale debiti privilegiati	513.507	
Stralcio debiti privilegiati	42.111	
Totale debiti privilegiati post stralcio	471.396	91,80%
Totale debiti chirografari	1.979.425	
Stralcio debiti chirografari	1.370.914	
Totale debiti chirografari post stralcio	608.511	30,74%
Debiti della procedura prededucibili	72.000	
Debiti professionali prededucibili	76.600	
Totale Debiti Procedura	148.600	
Totale Interessi Legali	3.582	
Totale Fabbisogno	1.232.090	

Quadro riassuntivo dei pagamenti previsti dalla Società nel piano concordatario

	2019	2020	2021	2022
Pagamenti debiti privilegiati post stralcio	0	349.299	108.506	17.194
Pagamenti debiti chirografari post stralcio	0	0	333.006	275.505
Pagamenti debiti procedura	0	74.300	74.300	0
Totale pagamenti	0	423.599	515.812	292.699
Vendita cespiti	0	0	0	191.550
Nuova finanza mezzi di terzi	0	0	0	0
Nuova finanza mezzi propri	40.000	0	0	0
Disponibilità liquide della gestione reddituale	(3.252)	510.364	575.064	102.400
Totale Coperture	36.748	510.364	575.064	293.950

* La somma degli importi relativi alle "Disponibilità liquide della gestione caratteristica" degli anni dal 2019 al 2022 è pari ad euro 1.184.576 che differisce di euro 5.889,00 rispetto a quanto riportato nella tabella (alla pagina precedente) "Coperture" pari ad euro 1.000.540.

Si riporta di seguito il commento della Società in chiusura della presentazione della suesposta tabella:
“L’attivo consente il pagamento dei debiti privilegiati e prededucibili al 100% e dei creditori chirografari in ragione di una percentuale che si attesta nel 30,74% di ogni singolo creditore”.

Il piano economico finanziario previsionale

Di seguito si riporta il piano economico finanziario previsionale predisposto dalla Società

STATO PATRIMONIALE 2424 C.C.

ATTIVO	2019	2020	2021	2022
A) CRED. VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI	0	0	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I) Immobilizzazioni immateriali:				
1) Costi d'impianto e di ampliamento	0	0	0	0
2) Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	0	0	0	0
3) Diritti di brevetto e di uso di opere d'ingegno	0	0	0	0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti	0	0	0	0
5) Avviamento	0	0	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0
7) Altre	0	0	0	-80.000
Totale	0	0	0	-80.000
II) Immobilizzazioni materiali:				
1) Terreni e fabbricati	0	0	0	0
2) Impianti e macchinario	3.861	3.861	3.861	0
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.736	1.736	1.736	0
4) Altri beni	98.477	98.477	98.477	-7.476
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0
Totale	104.074	104.074	104.074	-7.476
III) Immobilizzazioni finanziarie:				
1) Partecipazioni in:				
a) imprese controllate	0	0	0	0
b) imprese collegate	0	0	0	0
c) imprese controllanti	0	0	0	0
d) altre imprese	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
2) Crediti:				
a) verso imprese controllate	0	0	0	0
b) verso imprese collegate	0	0	0	0
c) verso imprese controllanti	0	0	0	0
d) verso altri	50.000	50.000	50.000	50.000
Totale	50.000	50.000	50.000	50.000
3) Altri titoli	0	0	0	0
4) Azioni proprie	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
TOTALE B) IMMOBILIZZAZIONI	154.074	154.074	154.074	-37.476
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I) Rimanenze:				
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo	181.934	0	0	0
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0	0	0
3) Lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0
4) Prodotti finiti e merci	183.475	183.485	0	0
5) Acconti	0	0	0	0
Totale	365.409	183.485	0	0
II) Crediti:				

1)verso clienti				
- entro 12 mesi	401.739	280.062	-31.156	-49.456
- oltre 12 mesi	0	0	0	0
Totale	401.739	280.062	-31.156	-49.456
4-bis) crediti tributari				
- entro 12 mesi	6.174	6.174	6.174	6.174
- oltre 12 mesi	0	0	0	0
4-ter) imposte anticipate				
- entro 12 mesi	0	0	0	0
- oltre 12 mesi	0	0	0	0
5)verso altri				
- entro 12 mesi	60.241	0	0	0
- oltre 12 mesi	0	0	0	0
Totale	468.154	286.236	-24.982	-43.282
III) Attività finanziarie non immobilizzate:	0	0	0	0
1)partecipazioni in imprese controllate	0	0	0	0
2)partecipazioni in imprese collegate	0	0	0	0
3)partecipazioni in imprese controllanti	0	0	0	0
4)altre partecipazioni	0	0	0	0
5)azioni proprie	0	0	0	0
6)altri titoli	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
IV) Disponibilità liquide:				
1)depositi bancari e postali	-19.143	72.785	59.252	1.252
2)conto vincolato spese procedura	50.000	14.000	0	0
3)denaro e valori contanti in cassa	0	0	0	0
Totale	30.857	86.785	59.252	1.252
TOTALE C) ATTIVO CIRCOLANTE	864.420	556.506	34.270	-42.030
D) RATEI E RISCONTI	0	0	0	0
TOTALE ATTIVO	1.018.494	710.580	188.344	-79.506

PASSIVO	2019	2020	2021	2022
A) PATRIMONIO NETTO				
I)Capitale	10.000	10.000	10.000	10.000
II)Riserva sovrapprezzo azioni	0	0	0	0
III)Riserve di rivalutazione	0	0	0	0
IV)Riserva legale	3.339	3.339	3.339	3.339
V)Riserva statutarie	0	0	0	0
VI)Riserve per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0
VII)Altre riserve	63.448	63.448	63.448	63.448
VIII)Utili (perdite) portati a nuovo	-761.550	79.436	11.985	-23.890
IX)Utile (perdita) dell'esercizio	840.986	-67.451	-35.875	22.120
TOTALE	156.223	88.772	52.897	75.017
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
1)Per trattamento di quiescenza e simili	-47.970	-47.970	-100.000	-100.000
2)Per imposte anche differite	0	0	0	0
3)Altri	0	0	0	0
TOTALE	-47.970	-47.970	-100.000	-100.000
C) TRATT. DI FINE RAPP. DI LAV. SUBORDIN.	49.650	28.150	18.650	2.070
D) DEBITI				
3)Debiti vs soci per finanziamenti				
- entro 12 mesi	0	0	0	0
- oltre 12 mesi	40.000	40.000	40.000	40.000
4)Debiti verso banche				
- entro 12 mesi	-49.456	5.126	5.126	5.126

- oltre 12 mesi	16.754	16.754	16.754	0
5)Debiti verso altri finanziatori				
- entro 12 mesi	0	0	0	0
- oltre 12 mesi	66.356	66.356	58.752	0
6)Acconti				
- entro 12 mesi	0	0	0	0
- oltre 12 mesi	0	0	0	0
7)Debiti verso fornitori				
- entro 12 mesi	450.848	350.376	96.973	-103.473
- oltre 12 mesi	0	0	0	0
12)Debiti tributari				
- entro 12 mesi	89.618	47.364	1.124	1.976
- oltre 12 mesi	0	0	0	0
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale				
- entro 12 mesi	82.412	6.090	9.330	12.570
- oltre 12 mesi	0	0	0	0
14) Altri debiti				
- entro 12 mesi	172.555	118.058	-2.765	-4.297
- oltre 12 mesi	0	0	0	0
TOTALE	869.087	650.124	225.294	-48.098
E) RATEI E RISCONTI	0	0	0	0
TOTALE PASSIVO E NETTO	1.026.990	719.076	196.841	-71.011

Il totale attivo ed il totale passivo di ciascun esercizio presentano uno sbilancio di euro 8.496,00

La società ha sviluppato l'attivo di ciascun esercizio del piano industriale indicando tra i crediti immobilizzati verso altri l'importo di euro 50.000, quale fondo spese, in luogo del saldo reale risultante pari ad euro 19.839,39

Conto Economico	15/12/2019	31/12/2019	2020	2021	2022
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	133.752	22.258	212.455	243.476	40.000
2)(+/-) Variazioni rimanenze di prodotti in corso di l. e semil. e finiti			10	183.485	0
3)(+/-) Variazioni lavori in corso su ordinazione			0	0	0
4)(+) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			0	0	0
5)(+) Altri ricavi e proventi, riferiti a:					
- gestione caratteristica	39.027	0	0	0	0
- gestione finanziaria			0	0	0
- gestione straordinaria			0	0	0
TOTALE A	172.779	22.258	212.465	59.991	40.000
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) (+) per acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo, merci	30.794	0	0	0	0
7) (+) per servizi	105.237	1.160	6.760	6.760	3.380
Spese di Procedura			74.300	74.300	0
8) (+) per godimento di beni di terzi	37.649	0	0	0	0
9) Personale:					
a)(+) salari e stipendi	132.775	8.470	9.600	9.600	9.600
b)(+) oneri sociali	45.824	2.780	3.240	3.240	3.240

c)(+) trattamento di fine rapporto	9.575	570	500	500	500
d)(+) trattamento di quiescenza e simili			0	0	0
e)(+) altri costi			0	0	0
10) Ammortamenti e svalutazioni:					
a)(+) ammortamento immobiliz. immateriali			0	0	0
b)(+) ammortamento immobiliz. materiali	11.026	0	0	0	0
c)(+) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		20.041	0	0	0
d)(+) svalutazioni dei crediti del circolante			0	0	0
11) (+/-) Variazioni rimanenze materie prime, merci	37.439	0	152.455	0	0
12) (+) Accantonamento per rischi			0	0	0
13) (+) Altri accantonamenti			0	0	0
14) (+) Oneri diversi di gestione, riferiti a:					
- gestione caratteristica	57.541	273.604	1.000	1.000	0
- gestione finanziaria			0	0	0
- gestione straordinaria			0	0	
TOTALE B	467.860	306.625	247.855	95.400	16.720
DIFF. VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A- B)	-295.081	-284.367	-35.390	-35.409	23.280
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
15) (+) Proventi da partecipazione	0	0	0	0	0
16) Altri proventi finanziari da:					
a)(+) crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0	0	0
b)(+) titoli immobilizzati non partecipazione	0	0	0	0	0
c)(+) titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0	0	0
d) (+) titoli diversi dai precedenti da:					
-imprese controllate	0	0	0	0	0
-imprese collegate	0	0	0	0	0
-imprese controllanti	0	0	0	0	0
-da altre imprese	24	0	0	0	0
17) (+) Interessi e altri oneri finanziari	84	513	2.582	466	22
17-bis) (+/-) Utili e perdite su cambi	0	0	0	0	0
TOTALE C (15 + 16 - 17 +/- 17 bis)	-60	-513	-2.582	-466	-22
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
18) Rivalutazioni di:					
a)(+) partecipazioni	0		0	0	0
b)(+) immobilizzazioni finanziarie non partecipazioni	0		0	0	0
c)(+) titoli del circolante non partecipazione	0		0	0	0
19) Svalutazioni di:					
a)(+) partecipazioni	0		0	0	0
b)(+) immobilizzazioni finanziarie non partecipazioni	0		0	0	0
c)(+) titoli del circolante non partecipazioni	0		0	0	0
TOTALE RETTIFICHE D (18 - 19)	0		0	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
20) Proventi:					
a)(+) plusvalenze da alienazione non al n.5)	0	0	0	0	0
b)(+) altri proventi	0	1.430.007	0	0	0

21) Oneri:					
a)(+) minusvalenze da alienazione non al n.14)	0	0	0	0	0
b)(+) imposte relative ad esercizi precedenti	0	0	0	0	0
c)(+) altri	9000	0	0	0	0
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE (20 - 21)	-9.000	1.430.007	0	0	0
RISULTATO ANTE-IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	-304.141	1.145.127	-37.972	-35.875	23.258
22) Imposte e Tasse	0		0	0	1.138
a)(+) Ires	0		0	0	0
b)(+) Irap	0		0	0	1.138
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-304.141	1.145.127	-37.972	-35.875	22.120

La perdita dell'anno 2020 risultante dal CE (-37.972) differisce per euro 29.479 da quella indicata nel patrimonio netto 2020 (-67.451)

Metodo Diretto gestione reddituale ordinaria da continuità aziendale	2019	2020	2021	2022
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività reddituale				
Entrate gestione reddituale	3.660	441.114	567.894	67.100
Incassi da vendite	3.660	54.900	238.376	48.800
Incassi crediti esercizi precedenti	0	386.214	329.518	18.300
Uscite gestione reddituale	(7.110)	(22.078)	(79.614)	(23.952)
Pagamenti a fornitori per acquisti di materie prime	0	0	0	0
Pagamenti a fornitori per servizi	0	(6.185)	(7.560)	(3.780)
Pagamento Godimento beni di terzi e Oneri Diversi di Gestione	0	(1.118)	(1.118)	0
Pagamento Debiti commerciali esercizi precedenti	0	(2.635)	(2.163)	(789)
Spese per il Personale	(7.110)	(12.140)	(11.040)	(11.040)
Pagamenti altri debiti esclusi dalla procedura*	0	0	(57.733)	(8.343)
Flusso finanziario della gestione reddituale A	-3.450	419.036	488.280	43.148
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento				
Immobilizzazioni materiali	0	0	0	111.550
(Investimenti)	0	0	0	0
Prezzo di realizzo vendita cespiti	0	0	0	111.550
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0	80.000
(Investimenti)	0	0	0	0
Prezzo di realizzo vendita	0	0	0	80.000
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0
Attività finanziarie non immobilizzate	0	0	0	0
Acquisizione o cessione di società controllate	0	0	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento B	0	0	0	191.550
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento				
Mezzi di terzi	40.000	54.581	0	0
Incremento (decremento) debiti a breve v/banche	0	54.581	0	0
Accensione finanziamenti	40.000	0	0	0
Rimborso finanziamenti	0	0	0	0
Mezzi Propri	0	0	0	0
Aumenti di capitale, conferimenti in c/futuro aumento	0	0	0	0

Flusso finanziario dell'attività di finanziamento C	40.000	54.581	0	0
Flusso finanziario da continuità aziendale A+B+C	36.550	473.617	488.280	234.698
Disponibilità iniziale	198	30.857	86.785	59.252
Disponibilità liquide al servizio dei debiti concordatari	36.748	504.474	575.065	293.950
Pagamenti Debiti Concordato				
Debiti Procedura prededucibili	0	(74.300)	(74.300)	0
Debiti Privilegiati	(5.891)	(343.388)	(108.506)	(17.194)
Debiti Chirografari	0	0	(333.006)	(275.505)
Totale Pagamenti Debiti Concordatari	(5.891)	(417.688)	(515.812)	(292.699)
Liquidità netta post pagamento debiti concordatari	30.857	86.786	59.253	1.251

Il piano industriale che la Società intende proporre consta nel:

- completamento delle opere eseguite alla data del 15.11.2019 e non contabilizzate e collaudate;
 - esecuzione delle commesse stipulate per attività di noleggio attrezzature per l'anno 2020 (€ 60.000,00), per l'anno 2021 (€ 60.000,00), per il periodo Gennaio-Luglio 2022 (€ 40.000,00);
 - mantenimento in esercizio della società con la continuità aziendale per conservare la validità dei requisiti SOA che in caso di liquidazione e/o cessazione delle attività decade;
- e contestuale riduzione dei costi:
- riduzione del costo del lavoro, con l'ausilio di n. 01 unità part-time per tutto il periodo della continuità, al fine di garantire l'attività tecnica ed amministrativa fino a Settembre 2022;
 - rinuncia compenso amministratore l'attività di amministratore e Direttore Tecnico fino a settembre 2022;
 - utilizzo locali ad uso ufficio, deposito e macchine di ufficio, compresi i consumi di energia elettrica, gas e acqua, senza corresponsione di alcun canone, nonché delle aree coperte destinate a ricovero automezzi ed attrezzature.

La redazione dell'inventario ex art. 172 L.F., comma 1

Congiuntamente alla relazione del Commissario Giudiziale, il primo comma dell'art. 172 L.F. prescrive la stesura dell'inventario del patrimonio del debitore.

Nel senso indicato, le operazioni d'inventario rappresentano un atto dovuto del Commissario Giudiziale, non certo da ridursi ad un mero riscontro di poste contabili, comprendendo, invece, un lavoro qualitativo di ricognizione e apprezzamento del patrimonio del ricorrente, a beneficio delle varie decisioni che perterranno, da angolazioni diverse, al Tribunale e al ceto creditorio.

A conferma della delicatezza del compito assegnato al Commissario Giudiziale, con provvedimento del Giudice Delegato viene a volte consentito l'ausilio di un Funzionario della Cancelleria del Tribunale.

Inoltre, l'importanza di un'accorta espressione, in termini di valore, di uno o più elementi del patrimonio, fa sì che il Giudice Delegato possa anche autorizzare, ai sensi dell'art. 172 L.F., comma 2, la nomina di uno stimatore che "assisti" il Commissario Giudiziale nella valutazione: di contro, però, qualora l'inventario abbia ad oggetto beni per cui sono essenziali peculiari competenze professionali, si è del personale avviso che il contributo dello stimatore vada a configurarsi con tratti più estesi, quasi come un "subentro", piuttosto che come "assistenza" al Commissario Giudiziale, atteso che questi non sempre è provvisto di sufficienti conoscenze su quelle materie che esulano dal proprio ambito scientifico.

In premessa si è dato conto della nomina di più professionisti, avvenuta nell'ambito della precedente procedura di concordato preventivo della società (n.11/2019), designati all'espletamento di singole mansioni, in gran parte di stretta attinenza con l'adempimento inventariale.

Risalendo alla formazione dei valori epilogati nella tabella "Coperture" (pag. 9), gli Stimatori Tecnici nominati dal Tribunale hanno verificato singolarmente la consistenza e le differenti ipotesi di realizzo di taluni assets da porre a garanzia del ceto creditorio. Prescindendo dai confini della "continuità" aziendale, con il mantenimento nella combinazione produttiva delle attività funzionali al ripristino delle condizioni di normale funzionamento, il focus delle stime ha interessato immobilizzazioni e rimanenze di magazzino.

Un iniziale contributo estimativo ha interessato le c.d. "attestazioni SOA", ossia le certificazioni obbligatorie per partecipare a gare di pubblico appalto. Si tratta di un requisito qualitativo necessario a comprovare, in sede di gara, la capacità di ciascuna impresa ad eseguire, direttamente o in subappalto, opere pubbliche con determinate basi d'asta.

Tali certificazioni sono pianificate dalla Tema quale assets da liquidare e, in vista di ciò, ad esse è stato attribuito un importo di euro 80.000. Sebbene tali attestazioni non siano rinvenibili dal bilancio della Tema, in quanto non capitalizzate e non iscritte fra le immobilizzazioni immateriali, le SOA costituiscono una risorsa per l'esecuzione del concordato.

Alla pagina 7 del "piano industriale", si auspica che *"A risanamento avvenuto procedere alla cessione dell'azienda in esercizio oppure al conferimento in una società dell'intero ramo aziendale, apportando le autorizzazioni SOA possedute dalla Tema s.r.l. per la partecipazione ad appalti pubblici."*

Tanto riportato, il Consulente del Tribunale, dott. Giacomo Schettini, ha operato la propria stima indipendente: dopo aver accennato che la valutazione mira a stabilire il più congruo valore di tali elementi immateriali, al fine della cessione del ramo d'azienda a terzi nell'ambito della più ampia procedura di liquidazione giudiziaria del patrimonio sociale e posto che molte sono le variabili che incidono sulla valutazione del ramo da cedere, in quanto *"non esiste un metodo valido e oggettivo, poiché essa rappresenta solo una possibilità di concorrere alle gare di appalto senza che ciò comporti il conseguente successo nell'aggiudicazione dell'appalto stesso"*, egli perviene ad una "equa quantificazione" delle SOA, pari ad euro 80.000.

Con specifico riferimento alle immobilizzazioni materiali e alle rimanenze di materiali, che dovrebbero essere oggetto di liquidazione, si ipotizza nel piano la loro dismissione in quanto *"... non ritenute più utili per l'azienda ..."*.

Il Tribunale ha commissionato la valutazione allo stimatore Agostino Carmine Marra.

Ai fini della quantificazione dei beni, oltre alle propedeutiche attività preliminari nonché di coordinamento con il Commissario e la Società, accedendo a vari luoghi nel territorio in cui erano ubicati depositi e cantieri (Eboli-Sa presso la sede della società concordataria; cantiere in Pesaro Urbino, società Marche Multiservizi; cantiere in Sant'Agata Bolognese-Bo, presso la società Hera Ambiente S.p.A.; cantiere in Bari), il Perito afferma che: *" ... Per la valutazione degli autoveicoli (autocarri, furgoni ed autovettura) rinvenuti il sottoscritto ha raccolto informazioni e dati di riferimento, effettuando opportune indagini attraverso fonti specializzate tra le più attendibili e riconosciute nel settore del mercato dell'usato degli autoveicoli, prima fra tutte, la pubblicazione delle quotazioni Eurotax (Sanguinetti Editori) ... Per la valutazione delle macchine operatrici (macchine movimento terra) ed accessori è stato adottato il criterio ritenuto più idoneo per ogni singolo bene, a seguito di indagini ritenute necessarie anche presso operatori e grossisti commercianti specializzati nella compravendita di beni analoghi a quelli in oggetto facendo riferimento alla data di produzione, all'eventuale obsolescenza, alla funzionalità, allo stato d'uso e manutenzione, alla possibilità di collocamento sul mercato ... Per la valutazione delle attrezzature, è stato adottato il criterio ritenuto più idoneo per ognuno, dopo aver fatto tutte le indagini necessarie, presso operatori specializzati o mediante quotazioni dell'usato da banche dati specializzate facendo riferimento all'anno di costruzione, all'età e conseguentemente all'eventuale obsolescenza, alla funzionalità, allo stato d'uso e manutenzione, e alla possibilità di collocamento sul mercato ... Per i materiali di geocomposto drenante, geostuoia di rinforzo etcc si è fatto riferimento al valore di acquisto rilevato in fattura, mentre per le pellicole e i supporti in ferro ed alluminio si è adottato il criterio più idoneo per ognuno, dopo aver fatto tutte le indagini necessarie, presso operatori specializzati, facendo riferimento al valore di acquisto, all'età e conseguentemente*

all'eventuale obsolescenza, alla funzionalità, allo stato d'uso e manutenzione, alla possibilità di collocamento sul mercato ...".

Dalle attività peritali, è emerso che la minipala gommata modello JCB T 190 HF (riportata erroneamente nella perizia di parte dall'Ing. Salvatore di Dio allegata al piano concordatario), era oggetto di contratto di vendita con la clausola di "Riservato Dominio" da parte della società Omisis, che rappresentata e difesa dall' Avv. Alessandro Maisto, ha presentato in data 30 Aprile dell'anno 2019 regolare ricorso ex art.

702 Bis c.p.c. presso il Tribunale Ordinario di Salerno per la restituzione del suddetto bene a seguito di mancato pagamento integrale del prezzo, avvalendosi della clausola risolutiva espressa nel contratto stipulato tra le parti. Pertanto, alla luce di ciò, lo Stimatore ha ritenuto opportuno considerare due valori di stima:

a) Un valore con l'esclusione della minipala gommata JCB T 190 HF pari ad € 268.373,73;

b) Un valore con l'inclusione della minipala gommata JCB T 190 HF pari ad € 280.373,73;

evidenziando che *"... che nel piano concordatario la ricorrente ha previsto la continuità aziendale e che ciò comporterà, presumibilmente, l'utilizzo dei cespiti in oggetto della presente perizia per altri trenta mesi per poi essere definitivamente liquidati, si rende opportuno evidenziare che il suddetto valore di perizia, rappresentativo dei beni allo stato attuale, possa subire una decurtazione di circa il 25% ..."*.

Riguardo altre attività e passività patrimoniali, invece, è stato eseguito un inventario di stampo fondamentalmente contabile e, per le materie di pertinenza, ci si è avvalsi dell'ausilio dei Consulenti nominati.

Le cause del dissesto

Nello statuire i caratteri della relazione ex art. 172 L.F., la legge fallimentare richiede, prioritariamente, una ricostruzione delle "cause del dissesto".

Concepita come immanente ed essenziale preludio alla soluzione concordataria, la nozione di "dissesto" evoca in qualche modo un conclamato stato di "crisi", ovvero l'intenso perdurare di una condizione patologica dell'attività produttiva, indi riflessa in una marcata degenerazione nel sistema degli "equilibri" aziendali.

Secondo una (non uniforme) accezione lessicale, la "crisi" può comprendere lo stato di "insolvenza", cioè una grave situazione di tensione finanziaria che altera l'avvicendamento dei flussi di cassa, in entrata e in uscita, impedendo all'istituto di far fronte, tempestivamente, all'adempimento delle obbligazioni fin lì contratte; con il "dissesto", invece, la "crisi" tende ad acquisire una proporzione più ampia, come un processo cumulativo "a stadi" che si palesa globalmente anche quale perdita (ir)reversibile di capacità reddituale e, medio tempore, di valore economico, con un duraturo declino nel posizionamento competitivo, nel consenso sociale e, in generale, in quell'insieme di fattori che, una volta perduti, compromettono la stessa sopravvivenza del sistema operante.

La letteratura aziendalistica (e non) classifica variamente le cause del dissesto – melius, della crisi – proponendo, ad esempio, una sorta di approccio "scalare", che muove dall'ambiente macro-economico e, attraverso gli andamenti di settore, perviene ad un analitico esame dell'impresa e del proprio status funzionale.

Talvolta, le cause della crisi sono ricondotte a fattori "esterni" e "interni".

I fattori "esterni" quelli che prevalentemente si riconnettono proprio alle condizioni dell'ambiente, del settore, oltre ad altri elementi esogeni che vanno a pregiudicare le coordinate di contesto con le quali l'impresa si rapporta e agisce (ad esempio, un inatteso incremento dei prezzi nei mercati di approvvigionamento o la scarsa reattività dei mercati di sbocco in un'area fortemente depressa).

I fattori "interni", invece, sono quelli più immediatamente endogeni all'azienda e si traducono in varie carenze organizzative, manageriali, produttive, commerciali, in ciò accludendo anche deficitarie scelte di finanziamento e di investimento.

L'approfondimento di tale chiave di lettura convoglia l'attenzione, non di rado, sulla ricaduta dell'elemento "soggettivo", collegando, cioè, le cause della crisi principalmente ad erronei comportamenti dell'imprenditore o del management, ossia di coloro cui è riservato l'esercizio del potere volitivo e decisionale.

In questo senso, non v'è dubbio che un'azienda declinata verso il dissesto abbia anzitutto smarrito le condizioni minime di equilibrio strategico, mostrandosi non in grado di fronteggiare adeguatamente i fattori patologici, "esterni" e "interni", denunciando l'incapacità di porvi rimedio con disegni sostitutivi, di tipo virtuoso, con interventi di rinnovamento e di rilancio della formula imprenditoriale prescelta, con soluzioni di ammodernamento delle strutture organizzative e operative, con un recupero delle giuste relazioni all'interno del sistema competitivo.

Ancora, un complementare angolo di osservazione verte sull'identificazione dell'elemento "oggettivo" della crisi, perciò ponendo l'accento non soltanto sul rapporto fra soggetti e strategie, quanto, piuttosto, sul concreto regresso dei fenomeni in atto e sull'impatto in termini di disequilibrio economico-finanziario.

È chiaro che a monte di determinate patologie risiede un inappropriato esercizio delle funzioni di governo aziendale; è altrettanto chiaro, però, che un esame analitico delle diverse deficienze constatate (sovracapacità strutturale, rigidità degli impegni, obsolescenza nei fattori produttivi, inefficienze funzionali, decadimento di prodotti, diseconomie nelle politiche di finanziamento, eccetera), consente pure di circoscrivere le singole criticità e le aree maggiormente sensibili, collegando l'istruttoria allo studio di una pluralità di indicatori, contabili e non, spesso significativi per una diagnosi sulla crisi d'impresa e fino a prospettare, quando realistico, le turnaround situations all'uopo praticabili per ovviare alle degenerazioni del dissesto.

L'esame della crisi, insomma, si addensa su tematiche molteplici e variegate, la cui conoscenza può aiutare a comprenderne natura e dimensioni.

Nondimeno, resta indiscusso il "prudente apprezzamento" che deve confortare la fattispecie concorsuale e i tanti interessi meritevoli di tutela: in buona sostanza, al di là della razionalità delle ipotesi di scuola, vi è che le cause del dissesto vanno poste nella peculiari finalità assegnate alla relazione del Commissario, le cui risultanze riposano *ictu oculi* sul tangibile riscontro degli atti di procedura.

(segue): la prospettiva del debitore

Nel fascicolo composto per l'ammissione al concordato preventivo (19/2019), il debitore Tema S.r.l. ha dichiarato (piano ex art. 161 L.F., comma 2, lettera a) che le cause della crisi aziendale sono da imputare a precisi avvenimenti:

- acquisizione di un appalto pubblico per l'importo di € 2.046.413,82, aggiudicato dalla Tema a seguito di un ribasso sui prezzi, che ha ridotto al minimo il margine di operatività, a cui si sono aggiunti i ritardi nell'andamento dell'appalto che hanno ulteriormente eroso i già minimi margini di utile e causato ingenti perdite;
- disastrose condizioni meteorologiche verificatesi durante lo svolgersi dei lavori, che hanno generato il blocco di qualsiasi attività di posa dei materiali sul cantiere (Herambiente S.p.a. di S'Agata Bolognese), con conseguente aggravio dei costi della manodopera, ritardi nella maturazione dei S.A.L., necessari per generare liquidità per far fronte agli impegni assunti, la cui carenza ha provocato il blocco degli approvvigionamenti e il prosieguo delle opere;
- deterioramento del contesto operativo e l'aggravarsi della crisi del settore dei pubblici appalti, che non ha consentito alla società di reperire liquidità sul mercato finanziario per il completo adempimento dei contratti di appalto acquisiti;

A fronte di questa rigidità sia operativa che finanziaria della struttura, nell'arco del 2018, la società ha subito una brusca contrazione dovuta ad un consistente scostamento in negativo delle aspettative di lavoro rispetto agli investimenti effettuati.

(segue): la prospettiva del Commissario Giudiziale

Proseguendo nell'esame delle "cause del dissesto" del debitore Tema, il Commissario Giudiziale, nella plausibile condivisione delle tesi descrittivamente fornite dal ricorrente, ha ritenuto giusto focalizzare l'attenzione verso molteplici parametri segnaletici, derivabili da un'osservazione del settore di appartenenza, oppure ottenibili da una rielaborazione, per margini e per indici, dei bilanci societari.

In effetti, per il mandato che appartiene al Commissario Giudiziale, si è preferito non restringere l'indagine ad una mera lettura delle vicende aziendali, unita ad un excursus sulle condizioni generali di ambiente e di mercato, volendosi reperire, piuttosto, delle particolari grandezze capaci di guidare una attendibile prognosi sull'entità e sulla natura della crisi d'impresa, ancorché nei tempi e nei modi consentiti dall'incarico affidato.

In vista di ciò, il Commissario Giudiziale ha attivato dei riscontri sulle tendenze:

- (A) del settore di pertinenza, ossia sul tradizionale settore edile;
- (B) del sistema d'azienda, ritraibili da misure di derivazione contabile;

(A) Sulla pressione involutiva che ha leso i mercati nazionali e internazionali non vale certo la pena di attardarsi; mentre qualche spunto significativo proviene da ricerche di settore compiute da taluni istituti accreditati.

Il rapporto 2019 elaborato dall'ISTAT (www.istat.it), nel fornire una sintesi del quadro macroeconomico italiano, informa su come la portata di tale congiuntura abbia interessato in misura predominante il segmento delle costruzioni.

Il documento annovera nei principali fattori esogeni maggiormente responsabili, oltre al generalizzato calo della domanda, anche il diffuso ritardo dei pagamenti, soprattutto da parte di committenti di natura pubblica, e il razionamento del credito erogato dagli istituti bancari.

Nel 2018 l'indice di produzione nelle costruzioni ha segnato, in media, una variazione positiva (+1,0 per cento al netto degli effetti di calendario). È così proseguita una fase di crescita che era iniziata l'anno precedente e che aveva interrotto un lungo periodo di flessione. La crescita si è concentrata nei mesi centrali dell'anno, mentre il primo trimestre ha visto una notevole diminuzione congiunturale, condizionata negativamente anche da fattori climatici.

Anche gli indicatori dei permessi di costruire confermano la fase di moderata ripresa del settore.

Il numero di abitazioni nei fabbricati residenziali nuovi aumenta del 5,9 per cento nel 2018 (l'incremento era stato del 16,3 nel 2017) e risulta in crescita per il terzo anno consecutivo, attestandosi a quasi 55 mila unità. Un andamento analogo caratterizza la superficie utile abitabile.

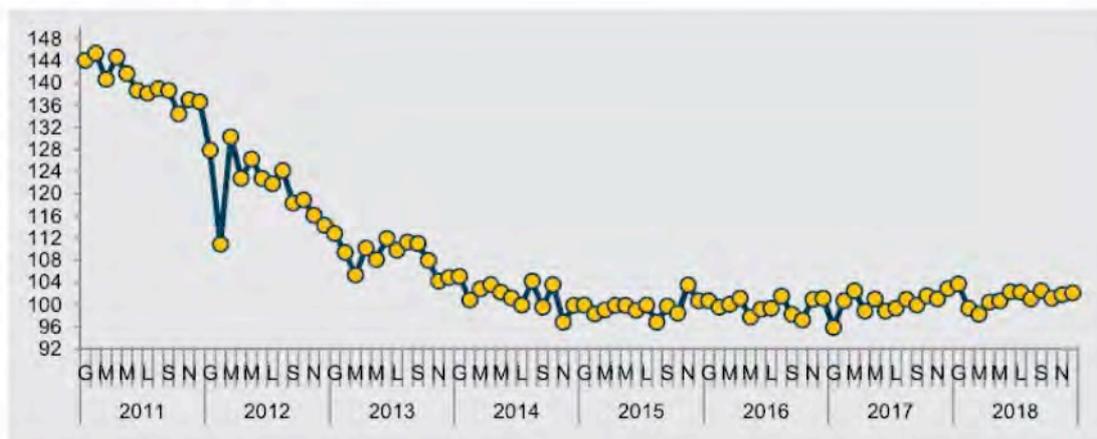
Per quanto riguarda le caratteristiche degli edifici residenziali, i dati riferiti al 2017, ultimo anno per il quale si dispone di informazioni a livello strutturale, danno conto di un aumento delle volumetrie e delle superfici dei fabbricati residenziali associato a una lieve diminuzione delle dimensioni delle singole abitazioni.

Il 2018 registra un incremento dei permessi di costruire anche per l'edilizia non residenziale (+22,9 per cento nella media dell'anno), che vede una crescita per il quarto anno consecutivo. Tale andamento è tuttavia interamente attribuibile al forte aumento osservato nel primo trimestre, ridimensionatosi progressivamente nei trimestri successivi. Dal punto di vista delle caratteristiche strutturali degli edifici non residenziali, nel 2017 si osserva un marcato aumento degli edifici destinati al settore dell'industria e dell'artigianato.

Nel 2018 le variazioni dell'indice della produzione nelle costruzioni corretto per gli effetti di calendario raggiungono il picco nel mese di gennaio (+8,4 per cento) e il valore minimo nel mese di marzo (-4,0 per cento). L'alternanza di variazioni positive e negative si è tradotta in una dinamica media annua complessivamente positiva (+1,0 per cento); era avvenuto già con il +0,7 per cento registrato nel 2017, periodo a partire dal quale la tendenza negativa registrata nel biennio precedente presenta un'inversione di segno.

Anche su base congiunturale, il 2018 è stato caratterizzato da un andamento altalenante della produzione nelle costruzioni (Tavola 18.1), come mostra l'indice destagionalizzato (Tavola 18.1 e Figura 18.1).

Figura 18.1 Indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni per mese.
Base 2015=100
Anni 2011-2018



Fonte: Istat, Indice di produzione nelle costruzioni (E)

Gli indicatori trimestrali.

L'attività edilizia misurata dalla rilevazione mensile sui permessi di costruire ha visto rafforzarsi, nel corso del 2017, la tendenza positiva osservata l'anno precedente, con un aumento del 16,3 per cento del numero di abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali autorizzati. Tale dinamica è proseguita nel 2018, seppure con un ritmo inferiore. Il numero di abitazioni, a partire dal 2017, ha di nuovo superato le 50 mila unità e nel 2018, con quasi 55 mila unità autorizzate, si è collocata ai livelli massimi degli ultimi sei anni.

La crescita del numero di abitazioni è stata particolarmente marcata nel primo semestre del 2017 (Figura 18.2), per poi proseguire con intensità più moderata e discontinua nei periodi successivi; una marcata diminuzione si è osservata nell'ultimo trimestre del 2018.

Figura 18.2 Abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali per trimestre (a)
Anni 2011-2018, valori assoluti, dati destagionalizzati



Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)
(a) Dati provvisori.

La superficie utile abitabile (Figura 18.3) presenta un andamento analogo a quello del numero di abitazioni. Nel corso dell'anno più recente i livelli si attestano generalmente poco al di sotto di 1,2 milioni di metri quadrati per trimestre, a eccezione del terzo trimestre, quando il valore viene superato. La crescita annua è del 14,3 per cento nel 2017 e di oltre il 6 per cento nel 2018, anno nel quale sono stati superati i livelli raggiunti nel 2013.

Figura 18.3 Superficie utile abitabile delle abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali per trimestre (a)
Anni 2011-2018, valori in migliaia di metri quadri, dati destagionalizzati



Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)
(a) Dati provvisori.

Anche la superficie dei fabbricati non residenziali vede accelerare, nell'ultimo biennio, una crescita iniziata già a partire dal 2015. Nel 2017 si è rilevato un incremento del 19,2 per cento, mentre l'anno seguente la crescita è stata pari al 22,9 per cento, pur se con forti irregolarità nei vari trimestri. In particolare, il dato molto positivo osservato nella media dello scorso anno è interamente dovuto al forte aumento osservato nel primo trimestre, mentre i trimestri successivi sono stati contraddistinti da flessioni congiunturali.

Tavola 18.1 Indici generali della produzione nelle costruzioni, dati grezzi, corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati per mese. Base 2015=100 (a)
Anno 2018

ANNI MESI	Dati grezzi		Dati corretti per giorni lavorativi		Dati destagionalizzati	
	Indici	Variazioni % rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente	Indici	Variazioni % rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente	Indici	Variazioni % rispetto al mese precedente
2015	100,0	-1,1	100,0	-1,8	99,6	-2,0
2016	99,3	-0,7	99,9	-0,1	99,7	0,1
2017	99,4	0,1	100,6	0,7	100,3	0,6
2018 - PER MESE						
Gennaio	89,5	12,2	86,1	8,4	103,7	0,8
Febbraio	91,2	-1,1	92,4	-1,1	99,3	-4,2
Marzo	102,2	-8,9	103,4	-4,0	98,2	-1,1
Aprile	96,7	6,9	99,3	1,3	100,4	2,2
Maggio	111,7	-0,4	110,0	-0,4	100,7	0,3
Giugno	111,7	3,6	111,1	3,5	102,3	1,6
Luglio	118,9	6,5	120,0	3,0	102,2	-0,1
Agosto	68,1	0,0	67,1	0,0	101,0	-1,2
Settembre	104,7	-0,9	110,4	2,5	102,5	1,5
Ottobre	116,9	2,8	114,1	-0,6	101,1	-1,4
Novembre	109,7	0,6	109,1	0,6	101,8	0,7
Dicembre	92,4	2,6	96,0	-0,9	102,1	0,3
Anno 2018	101,1	1,7	101,6	1,0	101,3	1,0

Fonte: Istat, Indice di produzione nelle costruzioni (E)

(a) La versione provvisoria degli indici congiunturali della produzione nelle costruzioni può essere modificata il mese successivo a quello del primo rilascio. Ulteriori modifiche nell'intera serie storica sono imputabili alla revisione annuale cui sono sottoposti gli indici, a seguito dell'acquisizione di informazioni di base più aggiornate e dei controlli sui modelli di destagionalizzazione.

Tavola 18.2 Indicatori dei permessi di costruire per trimestre (a)
Anno 2018

ANNI TRIMESTRI	Nuovi fabbricati residenziali		Fabbricati non residenziali (a)
	Abitazioni (valori assoluti)	Superficie utile abitabile (m ²)	Superficie totale (m ²) (a)
2014	46.796	4.019.992	7.071.816
2015	42.920	3.713.778	8.019.616
2016	44.583	3.913.107	8.941.263
2017	51.859	4.470.781	10.655.572
2018 - PER TRIMESTRE (b)			
I trimestre	12.870	1.112.527	3.964.045
II trimestre	14.295	1.260.418	3.389.094
III trimestre	13.942	1.188.103	3.040.601
IV trimestre	13.828	1.184.502	2.697.398
Anno 2018	54.935	4.745.550	13.091.138

Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)

(a) Per il periodo compreso tra il 2000 e il 2013 si è provveduto ad escludere da questo indicatore la superficie delle collettività. Tale esclusione era già stata effettuata per i dati successivi al 2013 nel sito Istat e nelle altre pubblicazioni dell'Istat.

(b) Dati provvisori.

(B) Il secondo ambito di osservazione del dissesto ha interessato la situazione di azienda, in primis tramite gli indicatori economico-finanziari che solitamente ci consegna la c.d. "analisi di bilancio".

Lo scrivente, sulla base dei documenti ufficiali presentati, ha proceduto all'analisi e alla riclassificazione dei dati di bilancio della società soprattutto per approfondire l'indagine sulle cause e le circostanze del dissesto.

Si è proceduto a riclassificare i bilanci della 'Tema srl' considerando quelli approvati degli anni 2016 e 2017 e la situazione contabile al 31/12/2018 e, successivamente, procedere alla loro analisi attraverso i principali numeri indici. Supponendo che i criteri adottati nella redazione del bilancio dei vari esercizi siano stati uniformi, la riclassificazione dello stato patrimoniale in aree finanziarie omogenee, consente di ottenere le seguenti informazioni contabili, utilizzabili per meglio definire i fatti di gestione.

Il conto economico riclassificato “a valore aggiunto” illustra in maniera più significativa l’andamento economico della gestione.

Il conto economico della società evidenzia un valore aggiunto ampiamente negativo nell’anno 2018, di conseguenza, anche il margine operativo lordo è risultato negativo; da una prima analisi delle voci del conto economico si può evidenziare una esponenziale crescita delle seguenti spese:

- ✓ “Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo” (€ 1.156.740) con un’incidenza sul fatturato (€ 1.458.617) pari al **79,30%** (rispetto al 2017 del 27,04% e del 2016 del 15,98%);
- ✓ “Costi per servizi” (€ 355.904) pari al **24,40%** del fatturato (rispetto al 4,59% del 2017 e al 4,59% del 2016) ed in particolare tra i servizi le voci di spesa relative a “Carburanti e lubrificanti” pari ad € 144.545 e a “Noleggio a freddo” pari ad € 242.100.

Il risultato operativo negativo dell’esercizio 2018, pari a € -628.093, indica carenze nella struttura produttiva.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO A COSTO DEL VENDUTO		31/12/16		31/12/17		31/12/18	
		Totale	inc. % su fatt.	Totale	inc. % su fatt.	Totale	inc. % su fatt.
Ric	Ricavi netti	1.387.648		1.505.668		1.458.617	
AmD	Costi per materie prime, sussid., cons. e merci	221.711	15,98%	407.095	27,04%	1.156.740	79,30%
SerD	Costi per servizi di produzione	524.480	37,80%	295.896	19,65%	254.825	17,47%
GbtD	Costi per il godimento di beni di terzi di produzione	49.091	3,54%	139.592	9,27%	290.735	19,93%
PsD	Costi per il personale di produzione	345.948	24,93%	473.822	31,47%	690.608	47,35%
AtD	Ammortamento attrezzature produttive	9.091	0,66%	31.324	2,08%	24.177	1,66%
SvD	Svalutazioni	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Vmm	Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, consumo e merci	- 23.205	-1,67%	- 15.670	-1,04%	- 141.023	-9,67%
Vms	Variazione rimanenze pcl, semilavorati e finiti	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Vlc	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	92.500	6,67%	- 40.000	-2,66%	- 583.784	-40,02%
Cpv	Costo dei prodotti venduti (AmD + SerD + GbtD + PsD + AtD + SvD + / - Vmm + / - Vms + / - Vlc)	1.219.616	87,89%	1.292.059	85,81%	1.692.278	116,02%
Mli	Margine lordo industriale	168.032	12,11%	213.609	14,19%	- 233.661	-16,02%
Ser	Costi per beni e servizi non produttivi	63.651	4,59%	69.173	4,59%	355.904	24,40%
Gbt	Costi per il godimento di beni di terzi non produttivi	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Ps	Costi per il personale non produttivo	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
At	Ammortamenti beni non produttivi	10.525	0,76%	10.605	0,70%	38.528	2,64%
Sv	Svalutazioni	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Acr	Accantonamenti per rischi	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Acc	Altri accantonamenti	7.941	0,57%	-	0,00%	-	0,00%
Inc	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Ro	Risultato Operativo (Mli - Ser - Gbt - Ps - At - Sv - Acr - Acc + Inc)	85.915	6,19%	133.831	8,89%	- 628.093	-43,06%
Ar	Altri ricavi e proventi	61.346	4,42%	20.928	1,39%	16.069	1,10%
Od	Oneri diversi di gestione	57.625	4,15%	122.668	8,15%	152.570	10,46%

Roa	Ris. Operativo ed accessorio (Ro + Ar - Od)	89.636	6,46%	32.091	2,13%	- 764.594	-52,42%
Pf	Proventi finanziari	26	0,00%	168	0,01%	- 95	-0,01%
Of	Oneri finanziari	4.784	0,34%	4.473	0,30%	9.698	0,66%
Rf	Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Rc	Risultato corrente (Roa + Pf - Of +/- Rf)	84.878	6,12%	27.786	1,85%	- 774.387	-53,09%
Prs	Proventi straordinari	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Os	Oneri straordinari	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Rpi	Risultato pre-imposte (Rc + Prs - Os)	84.878	6,12%	27.786	1,85%	- 774.387	-53,09%
Im	Imposte sul reddito	30.165	2,17%	14.949	0,99%	-	0,00%
Rn	Risultato Netto (Rpi - Im)	54.713	3,94%	12.837	0,85%	- 774.387	-53,09%

STATO PATRIMONIALE - CAPITALE INVESTITO		31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
Attivo Corrente				
Ca	Denaro e valori in cassa	2.303	1.407	3.473
Ba	Altre disponibilità liquide	40.494	531.050	277
Li	Liquidità immediate	42.797	532.457	3.750
Cl	Crediti Commerciali	969.219	645.190	709.228
Ac	Altri crediti a breve	137.503	52.357	88.221
Ld	Liquidità differite	1.106.722	697.547	797.449
Af	Attività finanziarie a breve	-	-	-
Mm	Rimanenze	142.680	198.350	923.157
Aa	Altre attività a breve	14.622	22.177	15.964
Re	Realizzabilità	157.302	220.527	939.121
Cc	Capitale corrente	1.306.821	1.450.531	1.740.320
Attivo Fisso				
Vi	Valore Beni	-	2.485	2.130
Fai	Fondi Ammortamento	-	-	-
Ii	Immobilizzazioni Immateriali	-	2.485	2.130
Vt	Valore Beni	102.418	198.562	174.179
Fat	Fondi Ammortamento	-	-	-
It	Immobilizzazioni Materiali	102.418	198.562	174.179
If	Immobilizzazioni Finanziarie	-	-	-
Vp	Valore Beni e altre attività	117	1.503	2.400
Fap	Fondi Ammortamento	-	-	-
Ip	Immobilizzazioni Patrimoniali	117	1.503	2.400
Cf	Capitale fisso	102.535	202.550	178.709
Ci	Capitale Investito	1.409.356	1.653.081	1.919.029
STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA' E NETTO		31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
Passività correnti				
Bp	Debiti finanziari a breve	-	-	50.107
Fo	Debiti commerciali	735.800	569.546	1.498.459
Ap	Altre passività a breve	320.753	720.007	696.634
Pc	Passività correnti	1.056.553	1.289.553	2.245.200
Passività fisse				
Dlt	Debiti finanziari a lungo	-	-	-

Fro	Fondi per rischi ed oneri	11.779	8.834	76.671
Tfr	Tfr	49.234	59.466	76.317
Apl	Altre passività a lungo	215.002	205.604	205.604
Pml	Passività fisse	276.015	273.904	358.592
Capitale di terzi		1.332.568	1.563.457	2.603.792
Rb	Risultato di Bilancio	54.713	12.837	- 774.387
Cs	Capitale Sociale	10.000	10.000	10.000
Rs	Riserve	12.075	66.787	79.624
Cn	Capitale netto	76.788	89.624	- 684.763
Cf	Capitale di finanziamento	1.409.356	1.653.081	1.919.029

I dati dei prospetti relativi alla situazione patrimoniale ed al conto economico, appena esposti, consentono la determinazione di indici finanziari e di struttura ed una rappresentazione più chiara (in termini percentuali) degli impieghi e delle fonti (capitale acquisito e capitale investito).

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO		31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
	Risultato operativo	-	133.831	- 628.093
At	+ Ammortamenti	-	41.929	62.705
Sv	+ Svalutazioni	-	-	-
Acc	+ Accantonamenti per rischi ed altri accantonamenti	-	-	-
Im	- Imposte	-	14.949	-
Autofinanziamento indiretto al netto delle imposte		-	160.811	- 565.388
VarMm	- Incremento (+ decremento) rimanenze	-	55.670	- 724.807
VarCl	- Incremento (+ decremento) crediti commerciali	-	324.029	- 64.038
VarAcAaAf	- Incremento (+ decremento) altri crediti	-	77.591	- 29.651
VarFo	+ Incremento (- decremento) debiti commerciali	-	166.254	928.913
VarAp	+ Incremento (- decremento) altri debiti non finanziari	-	399.254	- 23.373
Variazione della liquidità generata dalla gestione reddituale		-	578.950	87.044
Flusso di cassa della gestione corrente		-	739.761	- 478.344
Varli	- Incremento (+ decremento) immobilizzazioni immateriali	-	2.485	355
Varlt	- Incremento (+ decremento) immobilizzazioni materiali	-	96.144	24.383
Varlf	- Incremento (+ decremento) immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
Varlp	- Incremento (+ decremento) immobilizzazioni patrimoniali	-	1.386	897
Variazione degli investimenti		-	100.015	23.841
Free Cash Flow A (Flusso di cassa disponibile Unlevered A)		-	639.746	- 454.503
At	- Ammortamenti	-	41.929	- 62.705
Sv	- Svalutazioni	-	-	-
Acc	- Accantonamenti per rischi ed altri accantonamenti	-	-	-

Free Cash Flow B (Flusso di cassa disponibile Unlevered B)		-	597.817	-	517.208
ArOd	+ Proventi (- Oneri) accessori	-	- 101.740	-	136.501
PfOf	+ Proventi (- Oneri) finanziari	-	- 4.305	-	9.793
Rf	Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-	-
PrsOs	+ Proventi (- Oneri) straordinari	-	-	-	-
VarRsRb(e.p.)	+ Incremento (decremento) Riserve del Patrimonio Netto	-	- 1	-	-
VarCs	+ Incremento (decremento) Capitale Sociale	-	-	-	-
VarTfrFro	+ Incremento (decremento) altri fondi del passivo e del TFR	-	7.287	84.688	
VarDlt	+ Incremento (decremento) Debiti finanziari a lungo termine	-	-	-	-
VarBpa	+ Incremento (decremento) Debiti finanziari a breve termine	-	-	-	-
VarApl	+ Incremento (decremento) delle altre passività a lungo termine non finanziarie (incl.debiti comm.li a lungo)	-	- 9.398	-	-
Cash Flow Netto Globale		-	489.660	-	578.814
Cassa e banche iniziali					
		-	42.797	532.457	
Cash flow netto Globale		-	489.660	-	578.814
Cassa e banche finali		-	532.457	-	46.357

La composizione delle fonti, all'inizio ed alla fine del periodo osservato, mostra la larga prevalenza dei debiti a breve rispetto a quelli a medio/lungo termine e sui mezzi propri.

I mezzi propri diventano ampiamente negativi nel 2018 a causa della rilevante perdita che si è manifestata pari ad € - 774.387.

Dal rendiconto finanziario è possibile analizzare le risorse finanziarie nette prodotte dall'impresa durante l'esercizio, quale differenza tra tutte le entrate e tutte le uscite, al fine di avere un'indicazione più concreta dell'effettiva liquidità che la società è stata in grado di generare, sia con riferimento alla gestione caratteristica o ordinaria, sia comprendendo anche quella frutto di operazioni non ordinarie.

Dal raffronto del rendiconto finanziario degli esercizi 2017 e 2018, si può notare come si sia passato in pochi mesi, da un esercizio (2017) in cui la società generava flussi di cassa ampiamente positivi (€ 489.660) ad un esercizio (2018) in cui si manifesta una "distruzione di liquidità" (€ -578.814), conseguenza dei flussi di cassa molto negativi.

INDICI FINANZIARI	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
Indice di liquidità primaria	1,10	0,97	0,36
(Capitale corrente (Cc) - Rimanenze (Mm)) / Passività correnti (Pc)			
Indice di disponibilità	1,24	1,12	0,78
Capitale corrente (Cc) / Passività correnti (Pc)			
Indice di solvibilità			

	0,98	0,93	0,67
Capitale corrente (Cc) / (Passività correnti (Pc) + Passività fisse (Pml))			

Gli indici di liquidità e di solvibilità consentono di delineare le caratteristiche della struttura patrimoniale e finanziaria della società.

L'**indice di liquidità primaria** misura l'attitudine dell'azienda a soddisfare, mediante la riscossione di attività immediate e differite, gli impegni assunti con le passività correnti. In una situazione equilibrata dovrebbe tendere all'unità, ossia vi dovrebbe essere fisiologicamente un'equivalenza tra i debiti a breve e le risorse finanziarie disponibili per soddisfarli. Esso rappresenta il Margine di Tesoreria espresso sotto forma di rapporto. Il suo range fisiologico è rappresentato da valori maggiori di 1, mentre nel caso della ricorrente si può notare come si sia passato dagli esercizio 2016 e 2017 da un indice di liquidità pari ad 1 o di poco superiori all'unità, ad un esercizio 2018 in cui tale indice risulta molto al di sotto dell'unità.

L'**indice di disponibilità** esprime la capacità di far fronte ai debiti a breve utilizzando le disponibilità a breve (magazzino, disponibilità, liquidità). È considerato soddisfacente un indice vicino a 2. Un valore inferiore a 1 (esercizio 2018 della ricorrente pari allo **0,78**), segnala gravi problemi di solvibilità nel breve periodo.

L'**indice di solvibilità** indica la capacità dell'azienda di pagare i debiti, sia a breve che a medio termine, in considerazione delle sue disponibilità immediate e realizzabili. L'indice di solvibilità se è uguale a 1 mostra la capacità dell'azienda di far fronte a tutti i suoi impegni, se minore di 1 una situazione di non copertura dei debiti con l'attivo circolante (esercizio 2018 risultato pari allo **0,67**), poiché l'attivo disponibile e realizzabile è inferiore a quello necessario a far fronte ai debiti assunti; se maggiore di 1 che tutti i crediti sono più che coperti dallo stato di solvibilità dell'azienda.

INDICI DI STRUTTURA E INDEBITAMENTO	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
Rapporto di indebitamento (in forma indiretta)	18,35	18,44	- 2,80
Capitale investito (Ci) / Capitale netto (Cn)			
Rapporto di indebitamento (in forma diretta) - (Debt Equity Ratio - DER)	17,35	17,44	- 3,80
(Passività correnti (Pc) + Passività fisse (Pml)) / Capitale netto (Cn)			
Indice di copertura delle immobilizzazioni (con fonti durevoli)	3,44	1,79	- 1,83
(Capitale netto (Cn) + Passività fisse (Pml)) / Capitale fisso (Cf)			
Indice di copertura delle immobilizzazioni (con capitale proprio)	0,75	0,44	- 3,83
Capitale netto (Cn) / Capitale fisso (Cf)			
Rapporto di consolidamento	0,33	0,28	- 0,15

(Passività fisse (Pml) + Capitale netto (Cn)) / Passività correnti (Pc)			
Indice di elasticità degli investimenti	0,93	0,88	0,91
Capitale corrente (Cc) / Capitale investito (Ci)			

Gli indici di indebitamento hanno l'obiettivo di analizzare la struttura finanziaria dell'azienda misurando con quali fonti di finanziamento l'azienda sta coprendo i propri impieghi. Danno quindi un'idea di quello che è il rischio finanziario strutturale dell'azienda, evidenziando quanto del capitale investito è finanziato da debiti e quanto, invece, è finanziato da capitale proprio. È ovvio che l'azienda è tanto più rischiosa finanziariamente quanto più alto è il livello di indebitamento, rispetto al capitale proprio.

Il **rapporto di indebitamento (espresso indirettamente)** è dato dal rapporto tra Capitale Investito/Capitale Netto. Entrambi i valori sono tratti dallo Stato patrimoniale riclassificato. Viene espresso in termini unitari e va da 1 (assenza di capitale di terzi) a 2 (capitale di terzi = capitale proprio) e da 2 in poi (capitale di terzi via via più elevato del capitale proprio). Infatti, quanto più l'indice si avvicina a 1 tanto più diminuisce il rischio finanziario strutturale dell'azienda, in quanto il capitale investito è finanziato con capitale netto. Se l'indice è uguale a 2 significa che ci sono 2 euro di capitale investito per ogni euro di capitale netto. In questo caso perciò il 50% delle fonti di finanziamento sono rappresentate da debiti.

Per la ricorrente si può notare come negli esercizi 2016 e 2017 l'indice sia stato superiore a **18**, rappresentativo di un ridotto capitale netto rispetto agli investimenti, mentre nel 2018 compare addirittura un segno negativo conseguenza di un patrimonio netto negativo per la presenza dell'elevata perdita d'esercizio.

Il **rapporto di indebitamento (espresso direttamente)** è dato dal rapporto Capitale di Terzi/Capitale Netto. Il quoziente pone in evidenza la proporzione esistente fra i finanziamenti con vincolo di credito e i finanziamenti con vincolo di capitale proprio. Dal punto di vista finanziario riflette la dipendenza della gestione dall'indebitamento. Viene di solito indicato in termini unitari, e il suo campo di variabilità va da zero (assenza di capitale di terzi) a 1 (capitale di terzi = capitale proprio) e da 1 in poi (capitale di terzi via via più elevato del capitale proprio). Per la ricorrente gli esercizi 2016 e 2017 erano caratterizzati da una forte dipendenza della gestione dall'indebitamento, in quanto l'indice risultava superiore a **17**.

Il **quoziente di copertura delle immobilizzazioni (con fonti durevoli)** tende a verificare l'esistenza di un certo equilibrio strutturale fra fonti consolidate (capitale proprio e indebitamento a medio e lungo termine) e impieghi in attività immobilizzate (materiali, immateriali e finanziarie) da cui promana la porzione più cospicua del fabbisogno durevole di capitale. Viene espresso in termini unitari, e presenta un campo di variabilità che va da zero (assenza di fonti consolidate) a 1 (fonti consolidate = attività fisse) e da 1 in poi (fonti consolidate via via più elevate delle attività fisse). Per la ricorrente gli esercizi 2016 e 2017 erano caratterizzati da un discreto equilibrio strutturale, mentre il 2018 l'indice risulta addirittura negativo.

Il **quoziente di copertura delle immobilizzazioni (con capitale proprio)** è una seconda configurazione più ristretta del precedente. Il quoziente pone in evidenza il grado di copertura degli impieghi in attività immobilizzate mediante finanziamenti a titolo di capitale proprio (auto copertura delle immobilizzazioni). Il suo significato è collegato a quello della configurazione precedente, di cui costituisce un'importante specificazione. Per la ricorrente gli esercizi 2016 e 2017, escludendo dal numeratore le passività correnti, l'indice mostra un evidente disequilibrio strutturale rappresentato da un capitale netto insufficiente, mentre il 2018 l'indice risulta addirittura negativo.

Il **rapporto di consolidamento** è un indice che esprime il grado in cui il passivo è consolidato. Più è alto tale indice, più il passivo è consolidato. Se tale rapporto è pari a 7, vuol dire che i debiti a lungo termine sono 7 volte i debiti a breve. Per la ricorrente tale rapporto è circa pari a 1, che manifesta la presenza di una carenza di consolidamento delle passività, divenendo addirittura negativo nel 2018.

L'**indice di elasticità degli investimenti** esprime il rapporto tra attivo circolante e attivo immobilizzato. Quanto più è alto l'indice tanto più è elastica la gestione dell'azienda. Una bassa elasticità esprime un certo grado di immobilizzo degli impieghi. Un indice pari a 1 esprime l'uguaglianza tra impieghi a breve e impieghi a lungo termine. Una bassa elasticità può segnalare problemi di struttura e di immobilizzo. Per la ricorrente gli indici mostrano una bassa elasticità della gestione.

INDICI DI REDDITIVITA'

	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
Redditività delle vendite (R.O.S.)	6,19%	8,89%	-43,06%
Risultato operativo (Ro) / Ricavi netti (Ric)			
Redditività del capitale investito (R.O.I. globale)	6,36%	1,94%	-39,84%
Risultato operativo ed accessorio (Roa) / Capitale investito (Ci)			
Redditività effettiva del capitale proprio (R.O.E.)	71,25%	14,32%	N.C.
Risultato netto (Rn) / Capitale netto (Cn)			

Gli indici di redditività hanno l'obiettivo di misurare l'andamento della redditività aziendale, cioè la capacità dell'azienda di far rendere il capitale che è stato investito.

Il **ROS** misura quanto rendono percentualmente le vendite. In pratica calcola, ogni 100 euro di ricavi, quanto resta, in proporzione, di reddito operativo, esprimendo sinteticamente la capacità remunerativa del flusso di ricavi tipici dell'azienda in esame.

Il **ROI** esprime il rendimento economico dell'intero capitale impiegato nel periodo a prescindere dalla sua provenienza (capitale proprio e capitale di terzi) e misura quanto rende l'azienda dal punto di vista operativo prima di tenere conto dei costi relativi a come è stata finanziata. Il suo campo di variabilità va da zero in poi in caso di utile operativo, mentre assume segno negativo in caso di perdita operativa.

Il **ROE** esprime il rendimento economico del capitale di rischio per l'esercizio considerato ed è usato come indicatore sintetico dell'economicità complessiva della gestione annuale. Il ROE è di solito indicato in termini percentuali e misura a quanto ammonta, proporzionalmente a 100 euro di capitale netto, l'utile netto generato dall'azienda. Il suo campo di variabilità va da zero in poi in caso di risultato positivo, mentre assume segno negativo in caso di esercizio chiuso in perdita. Nell'esercizio 2018 il rapporto non è rappresentativo di un indice di rendimento, quindi non calcolabile, in quanto sia il numeratore (Risultato netto) che il denominatore (Capitale netto) presentano segni negativi.

Come si può notare per la società gli indici di redditività subiscono un elevato peggioramento nell'esercizio 2018. In sintesi, l'analisi condotta conferma le difficoltà economiche che la società ha incontrato, soprattutto nell'esercizio 2018.

L'analisi effettuata ha messo in risalto che il triennio di attività della società è stato caratterizzato da una cronica scarsa redditività, accompagnata da una situazione finanziaria non equilibrata, probabile concausa dei risultati di gestione.

Da una situazione di modesta redditività dei due anni precedenti si è passati a un risultato di gestione pesantemente deficitario. Infatti, l'ultimo esercizio di attività (2018) è stato particolarmente negativo, la cui perdita d'esercizio di € -774.386,90 è stata causata soprattutto dal peso dei costi di "Materie prime" e "Costi per servizi", risultati di importi "abnormi" se confrontati con quelli degli esercizi precedenti, anche a parità di fatturato, e che pertanto, necessiterebbero di una analisi più approfondita per valutarne la giustificazione dell'utilizzo nella gestione.

Ciò che emerge dall'analisi condotta è che il dissesto aziendale sia stato provocato da una gestione poco oculata, probabilmente dovuta alla partecipazione a gare di appalto di contratti pubblici attraverso ribassi eccessivi che avrebbero sensibilmente ridotto la marginalità.

La condotta del debitore

L'art. 172 L.F. invita il Commissario Giudiziale a relazionare anche sulla "condotta del debitore", così riaffermando, malgrado il venir meno del requisito della meritevolezza, la necessità di riferire comunque al Tribunale in merito alla correttezza e alla liceità del comportamento assunto dal ricorrente.

Sul punto, il Commissario Giudiziale non ha ravvisato operazioni fraudolente che hanno determinato la riduzione del patrimonio sociale in danno dei creditori, né, tantomeno, allo stato degli atti, ha individuato operazioni dolosamente compiute dagli amministratori volte a depauperare il patrimonio aziendale.

All'esito delle provvisorie attività di verifica, all'occorrenza ritraibili dal piano della Tema e viepiù dall'attestazione del professionista designato, nonché promossa, a campione, dall'Ufficio del Commissario, è emerso che:

- non risultano notizie circa eventuali attività illegali e/o fatti illeciti posti in essere dagli amministratori da soli o in concorso con terzi;
- non risultano notizie circa procedimenti penali a carico degli amministratori;
- non risultano notizie di furti e appropriazioni in danno della società ricorrente da parte di amministratori, dipendenti, o altri creditori;
- non risultano atti di disposizione di attività patrimoniali o di beni della società effettuati a titolo gratuito;
- non risulta siano stati attribuiti agli amministratori o a soggetti collegati alla proprietà compensi sproporzionati rispetto a quanto normalmente riconosciuto dal mercato per le mansioni esercitate;
- non risultano poste in essere operazioni speculative e finanziarie ad alto rischio con esito disastroso;
- non risulta che siano state dolosamente occultate o dissimulate parti di attivo, o esposte passività inesistenti, né compiuti atti di frode o atti non autorizzati;
- la contabilità generale appare tenuta in modo approssimativamente regolare e, al momento, si è ricevuta adeguata assistenza nell'attività di verifica e vigilanza; nell'esecuzione di quest'ultima, tuttora in fieri, sono stati riscontrati degli errori, che per essere sanati richiedono una modifica della documentazione concordataria.

Le prospettive di fattibilità del piano concordatario

Fra i compiti attribuiti al Commissario Giudiziale vi è certamente quello di riassumere gli esiti della propria attività istituzionale nella relazione ex art. 172 L.F., anche e soprattutto allo scopo di pervenire a un attendibile giudizio prognostico sulle condizioni di fattibilità del piano concordatario.

In merito alla dimensione giuridica della proposta, il parere Commissariale risale al vaglio di legittimità concesso del Tribunale adito, di per sé propedeutico all'apertura del concordato preventivo.

Il Commissario Giudiziale si troverà perciò a rivedere molteplici aspetti formali, da ben inquadrare in termini di coerenza con la norma.

Per quel che concerne la proposta, invece, bisogna valutare i risultati dell'analisi, circa la fattibilità del piano concordatario, da porre all'attenzione del ceto creditorio, cui spetta, il potere supremo di apprezzare la convenienza imprenditoriale dell'offerta del debitore, per esprimere con consapevolezza l'esercizio del voto.

A presidio dell'interesse dei creditori, vige anzitutto l'attestazione formulata dal professionista indipendente, sulla veridicità dei dati e sulla realizzabilità del piano.

Su un simile solco viene poi a muoversi il Commissario Giudiziale, il quale esamina le scritture contabili, persegue l'accertamento delle attività e passività nel tentativo di scongiurare dissimulazioni e occultamenti di partite e, in generale, prova a proiettare i fattori di esperibilità della mozione concordataria, alla luce della consistenza e del presunto realizzo diretto o indiretto delle attività aziendali e compatibilmente con il soddisfacimento supposto dei creditori.

Per idoneo supporto professionale, il Commissario Giudiziale ha fatto propri i contributi dei Consulenti d'Ufficio (concordato preventivo n. 11/2019), non di rado fondamentali per evidenziare alcuni punti deboli sui quali la Tema ha modificato il programma concordatario.

Ai contenuti essenziali dei singoli scritti si darà frequente spazio nel trarre le conclusioni dell'Ufficio Commissariale; conclusioni cui si perverrà non prima di aver ripassato, per punti e in ordine sparso, gli snodi di più delicato risalto per una trasparente informazione dei creditori sociali.

Naturalmente, le probabilità di una totale estinzione delle passività maturate dipenderanno dal buon esito delle commesse in esecuzione, senza trascurare il rischio d'impresa che affligge da tempo il settore dell'edilizia in generale.

Analisi scritture contabili: criticità emerse

Si riportano di seguito le criticità risultate dell'analisi delle singole poste dello stato analitico ed estimativo delle attività e delle passività del piano concordatario.

ATTIVITA'

B) - Immobilizzazioni

I - Immobilizzazioni Immateriali

Si condivide l'azzeramento in via prudenziale, del valore del "Software" considerata l'assenza di valore residuo di realizzo.

Nelle immobilizzazioni immateriali è stato inserito il valore dell'Attestazione SOA, per l'importo di euro 80.000,00, di cui si riconosce la congruità sulla base della valutazione effettuata dal tecnico incaricato dalla Tema e confermata dal Perito nominato dal Commissario Giudiziale.

II - Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da automezzi, macchine operatrici ed accessori, nonché attrezzature da cantiere.

Il valore contabile alla data del 30.10.2019 (al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento) è pari a euro 122.073,89.

La perizia redatta per la Società dall'Ing. Salvatore Di Dio, in data 19 Aprile 2019, ed asseverata presso la Cancelleria del Tribunale di Eboli in data 14 Giugno 2019, quantificava il valore dei beni mobili di proprietà della TEMA s.r.l. in euro 111.550,00, comprensivo di una svalutazione del 15% (euro 18.000,00) in considerazione dell'utilizzo previsto nel periodo di esecuzione del concordato in continuità.

Il valore delle immobilizzazioni materiali è stato oggetto di stima anche da parte del perito nominato nell'ambito della procedura di concordato preventivo n. 11/2019, Agostino Marra, il quale ha attribuito un valore complessivo di euro 85.815,00. Il perito Marra non ha considerato nella sua valutazione la Minipala gommata JCB T 190 HF, oggetto di contratto di vendita da parte della società Omissis che, a seguito del mancato pagamento integrale del prezzo ed avvalendosi della clausola di riservato dominio, aveva presentato in data 30.4.2019 regolare ricorso ex art. 702 bis c.p.c. presso il Tribunale Ordinario di Salerno per la restituzione; inoltre, nella previsione della continuità aziendale e conseguente utilizzo dei cespiti oggetto della perizia, riteneva una svalutazione del 25% rispetto del valore di stima a quel momento.

Lo scrivente, condividendo quanto relazionato dal perito Marra, ritiene che il valore dei suddetti beni vada rettificato in euro 85.815,00.

Nella tabella seguente vengono raffrontati i valori dei beni presenti nel piano con quelli attribuiti dal perito Marra.

Voce	A) Valori Allegato 3	B) Valori Relazione Di Dio e Attestatore	C) Valori Verificati Relazione Marra
II - Immobilizzazioni Materiali			
Automezzi così composti: Valori Allegato 3 e Relazione - Perizia del CTP Ing. Di Dio Valori Verificati - Perizia Estimatore Marra			
1) Furgone Fiat Panda - Targa CV142TC - Telaio ZFA16900000429879	1.000,00	1.000,00	1.200,00
2) Autovettura Fiat Qubo 1.3 Multijet - Targa FC768YY - Telaio ZFA22500006C05150	6.500,00	6.500,00	6.500,00
3) Autocarro con cassone ribaltabile Renault 420 dci - Targa FN268JC - Telaio VF633FVC000101163	23.000,00	23.000,00	20.000,00
4) Autocarro con gru Fiat Iveco ML80 E 18 - Targa FB046ZY - Telaio ZCFA80D0002271694	10.000,00	10.000,00	14.000,00
5) Autocarro con gru Fiat Iveco ML130 E 18 - Targa FM012NV - Telaio ZCFA1GD0202419176	20.000,00	20.000,00	18.000,00
6) Autocarro con cassone ribaltabile trilaterale Fiat Iveco 35/E 4 - Targa DX935BJ - Telaio ZCFC3576005793929	5.000,00	5.000,00	5.500,00
7) Furgone Fiat Doblò - Targa DW647GZ - Telaio ZFA22300005678068	4.500,00	4.500,00	4.500,00
8) Furgone Fiat Ducato - Targa CM370BD - Telaio ZFA24400007359352	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Totale Automezzi			

	74.000,00	74.000,00	73.700,00
Macchine Operatrici ed Accessori così composte: Valori Allegato 3 e Relazione - Perizia del CTP Ing. Di Dio Valori Verificati - Perizia Estimatore Marra			
1) Scavatore cingolato Caterpillar 307 - Matricola 9ZL00316	5.000,00	5.000,00	6.000,00
2) Minipala gommata Wackler Neuson 701 S - Targa ADS786 - Matricola DC00819	10.000,00	10.000,00	8.000,00
3) Minipala gommata JCB T 190 HF - Targa AGD028- Matricola JCB 190THC01407265	15.000,00	15.000,00	
4) Benna miscelatrice per Minipala Wacker Neuson 701 S - S.I.M.A. S 15 - Matricola 50	1.500,00	1.500,00	1.500,00
5) Benna spazzatrice per Minipala Wacker Neuson 701 S - S.I.M.A. SPZ 15 - Matricola 5	1.500,00	1.500,00	1.500,00
6) Kit Forche per Minipala JCB T 190 HF - Cangini FK 15 - Matricola 341854	500,00	500,00	500,00
7) Lama Dozer per Minipala JCB T 190 HF - Cangini LBD 25 - Matricola 351011	3.000,00	3.000,00	3.500,00
8) Fresatrice per Minipala JCB T 190 HF - Simex PL 45 - Matricola 2005014771	1.500,00	1.500,00	2.000,00
9) Benna pulisci fossi per escavatore cingolato	600,00	600,00	400,00
Totale Macchine Operatrici ed Accessori	38.600,00	38.600,00	23.400,00
Attrezzature da Cantiere così composte: Valori Allegato 3 e Relazione - Perizia del CTP Ing. Di Dio Valori Verificati - Perizia Estimatore Marra			
1) Betoniera Poliedri TECH LT 350 - Matricola 94260	400,00	400,00	500,00
2) Betoniera Poliedri TECH LT 350 - Matricola 92687	400,00	400,00	500,00
3) Costipatore a piastre vibrante Breaker BK 75 - Matricola 146086	900,00	900,00	800,00
4) vibrocospiratore Mikasa 251680 MTX 60 E - Matricola W5271	900,00	900,00	600,00
5) filiera da 3/8" a 2" Super Ego	400,00	400,00	400,00
6) Gruppo elettrogeno Pramac PX 8000 - Matricola 213001	350,00	350,00	350,00
7) Gruppo elettrogeno Tecnogen H 3500 - Matricola 14. 38362	250,00	250,00	250,00
8) Gruppo elettrogeno Tecnogen H 5000 - Matricola 17. 53120	650,00	650,00	600,00
9) Gruppo elettrogeno Tecnogen H 5000 - Matricola 18. 56098	500,00	500,00	650,00
10) Gruppo elettrogeno Tecnogen H 5000 - Matricola 18. 55396	500,00	500,00	650,00
11) Martello rotativo Hitachi DII50MRY - Matricola 150011	600,00	600,00	600,00
12) piastra vibrante monodirezionale Atlas Coopco LF80 Honda LAT- Matricola BGF041896	800,00	800,00	700,00
13) rampe per miniescavatori ed escavatori Definitive CLM	1.200,00	1.200,00	1.000,00
14) sega per pavimentazioni Braker TN 500 - Matricola 145346	1.400,00	1.400,00	1.500,00

15) Tagliasuolo Wacker Neuson BFS 1345 - Matricola 30139154	1.500,00	1.500,00	1.600,00
16) Trabattello Faraone 161- Matricola 693	500,00	500,00	500,00
17) Monoblocco SA. COS SAPIC4-SL2- H270 - Matricola 180382	2.000,00	2.000,00	2.000,00
18) Cisterna orizzontale Aquarius Telcom COM 1000			300,00
19) Recinzione mobile Betafance			660,00
20) Monoblocco SA. COS SAPIC4-SL2- H270	2.000,00	2.000,00	2.000,00
21) Recinzione mobile Betafance	1.400,00	1.400,00	660,00
22) rilevatore multigas MSA Altair 4XR - Matricola 6977	300,00	300,00	300,00
23) serbatoio per gasolio da 400 litri trasportabile in HDPE			200,00
Totale Attrezzature da Cantiere	16.950,00	16.950,00	17.320,00
Totale Immobilizzazioni Materiali	129.550,00	129.550,00	114.420,00
Svalutazione x Utilizzo A) e B) Euro 18.000,00 - C) 25%	111.550,00	111.550,00	85.815,00

III - Immobilizzazioni Finanziarie

Nel piano viene riportato quale saldo contabile delle immobilizzazioni finanziarie, alla data di riferimento del 30.10.2019, l'importo di euro 50.000,00 (fondo spese procedura), specificando che esso trae origine dalla somma dei versamenti effettuati sul conto corrente bancario intestato alla procedura di concordato preventivo n. 11/2019 a titolo di fondo spese, di numero due assegni circolari, rispettivamente di euro 10.000,00 (Decreto di pre-concordato) e di euro 40.000,00 (Decreto di apertura concordato preventivo n. 11/2019).

Sebbene il decreto di apertura del concordato preventivo n. 19/2019 ha disposto l'acquisizione da parte dello scrivente commissario dell'importo di euro 50.000,00 - versato nella precedente procedura (pre-concordato e concordato preventivo n. 11/2019) - a titolo di fondo per far fronte alle spese della presente procedura, con esonero dal versamento di altri importi a tale titolo.

Il fondo spese della procedura di concordato preventivo n. 11/2019 è stato utilizzato in parte per i seguenti pagamenti:

- Euro 3.206,40 a favore del dott. Giacomo Schettini, nominato consulente della procedura di concordato preventivo n. 11/2019, per le competenze professionali relative alla valutazione delle SOA;
- Euro 1,53 per spese bancarie;
- Euro 600,00 a titolo di ritenuta d'acconto su parcella del dott. Giacomo Schettini;
- Euro 2.438,97 a favore del geom. Agostino Carmine Marra, di cui euro 358,97 per rimborso spese, nominato perito della procedura di concordato preventivo n. 11/2019, per le competenze professionali relative alla valutazione di tutti i beni materiali;
- Euro 1,53 per spese bancarie;

- Euro 3.382,90 a favore del dott. Francesco Saverio Ruggiero, di cui euro 282,90 per rimborso spese, nominato consulente della procedura di concordato preventivo n. 11/2019, per le competenze professionali relative agli aspetti contabili, valutazione dei crediti limitatamente ai soggetti privati, valutazione dei debiti, nonché dei crediti e dei debiti tributari previdenziali e affini;
- Euro 1,53 per spese bancarie;
- Euro 17.531,77 a favore dello scrivente commissario giudiziale, di cui euro 1.499,77 per rimborso spese;
- Euro 1,53 per spese bancarie;
- Euro 3.000,00 a titolo di ritenuta d’acconto su parcella dello scrivente commissario giudiziale;
- Euro 6,00 per imposte di bollo;

per un totale addebiti di euro 30.172,16, a cui sommato l’accredito degli interessi attivi maturati alla data del 31/12/2019, di euro 11,55, si ottiene un importo a saldo pari ad euro 19.839,39. Il suddetto importo è stato versato dallo scrivente sul conto corrente Banca MPS n. 5764776 intestato alla procedura di concordato preventivo Tema S.r.l. n. 19/2019.

Pertanto, alla luce di quanto su esposto si ritiene che l’importo delle “Immobilizzazioni finanziarie” vada rettificato da euro 50.000,00 in euro 19.839,39.

C) – Attivo circolante

I – Rimanenze – Magazzino Materie Prime

La Società ha riportato nel piano il valore delle materie prime (magazzino) risultante dalla perizia redatta dall'ing. Salvatore Di Dio, pari ad euro 152.455,80, svalutando il valore di bilancio che era di euro 181.934,00. Il valore trova corrispondenza con la stima effettuata dal perito Marra nominato nella procedura di concordato preventivo n. 11/2019.

I) – Rimanenze – Opere in corso di lavorazione

Dalla perizia di stima dell'ing. Salvatore Di Dio, iniziata in data 18.4.2019 ed asseverata presso la Cancelleria del Tribunale di Eboli il 20.6.2019, il valore di stima dei lavori in corso sui canteri della TEMA s.r.l. risultava pari ad euro 316.630,30.

La Società riferisce che nel periodo tra il 10.04.2019 ed il 22.10.2019, presso il Cantiere di Herambiente discarica di Zocca sono maturate opere in corso per un ulteriore importo di euro 10.258,73 e che nello stesso periodo parte delle opere in corso sono state portate a completamento con l’esecuzione delle prove in sito, del collaudo parziale, con la contabilizzazione e la relativa fatturazione.

Il valore delle opere in corso di lavorazione, alla data del 30.10.2019, risulta nel piano pari ad euro 193.734,13 rettificato sulla base della perizia dell’Ing. Di Dio e rappresentato dalla Società nel seguente prospetto:

Opere in corso di lavorazione	PERIZIA ING. DI DIO	IMP. FATTURATO	FATT. N.	IMPORTO IN CONCORDATO

Rimanenze opere in corso Comune di San Rufo strada	€ 11.196,54			€ 11.196,54
Rimanenze opere in corso Comune di Bucciano	€ 75.174,93	€ 59.984,68	18	€ 15.190,35
Rimanenze opere in corso Herambiente Zocca	€ 69.042,84			€ 69.042,84
Rimanenze opere in corso Herambiente S. Agata	€ 34.732,24			€ 34.732,24
Rimanenze opere in corso Comune di Bari	€ 25.963,65			€ 25.963,65
Rimanenze opere in corso Marche Multiservizi	€ 78.020,10	€ 41.952,89	20	€ 37.608,51
Rimanenze opere in corso San Rufo fogna	€ 22.500,00	€ 22.500,00	21	=====
TOTALE	€ 316.630,30	€ 124.437,57		€ 192.192,73

II – Crediti Verso Clienti

Nel piano concordatario la Società fornisce una serie di motivazioni che hanno indotto alla svalutazione di diversi crediti fino a giungere ad un valore complessivo di euro 380.500,97.

Si riporta di seguito un prospetto che evidenzia le rettifiche effettuate.

Si riportano di seguito le contestazioni dei creditori pervenute allo scrivente commissario:

- Il Comune di San Rufo, con PEC del 13.3.2020, ha comunicato di non aver riscontrato alcun debito nella contabilità di cantiere nei confronti della Tema.
- Il Comune di Vieste ha comunicato per mezzo del responsabile dell'ufficio contenzioso avv. Michele Fusillo, con PEC del 19.3.2020, che la società Tema S.r.l. ebbe a richiedere - ed ottenere - dal Tribunale di Foggia il decreto ingiuntivo n. 1342 del 27.06.2014 per l'importo di €. 101.167,47 (iva inclusa), oltre gli interessi come da domanda, nonché le spese e le competenze della procedura monitoria, relativamente a n. 2 fatture (nn. 08 e 09 del 20.06.2013) per lavorazioni eseguite ed asseritamente non pagate. Il Comune di Vieste ebbe a promuovere formale opposizione al predetto decreto ingiuntivo, attualmente pendente ed incardinato dinanzi al Tribunale di Foggia (R.G. n. 8582/2014) con udienza di precisazione delle conclusioni fissata all'11.06.2020, rappresentando che il Comune di Vieste, allo stato dell'arte, nulla deve alla Tema S.r.l. e segnalando, comunque, che quota parte del credito portato nel decreto ingiuntivo è confluito nel "fondo contenzioso" del Comune di Vieste.

Nella tabella che segue il dettaglio dei "Crediti Verso Clienti" con le rettifiche derivanti dalle contestazioni:

Crediti V/Clienti			
VOCE	BILANCIO	RETTIFICATO	CONTESTAZIONI
COMUNE DI VIESTE	101.167,47	56.167,47	-
COMUNE DI SAN RUFO	3.248,45	32.552,46	-
COMUNE DI SAN RUFO CONC.TO	29.304,01		
COMUNEDI BUCCIANO	52.635,55	118.618,70	118.618,70

COMUNE DI BUCCIANO CONC.TO	65.983,15		
HERAMBIENTE S.P.A.	210.210,00	17.683,68	17.683,68
HERAMBIENTE S.P.A CONC.TO	- 192.526,32		
PRO.GEST.CO S.R.L. UNIPERSONALE	- 4.100,60	-	-
TEKNO EDIL S.N.C. DI IANNOTTA M.	19.882,88	19.882,88	19.882,88
MARCHE MULTISERVIZI SPA CONC.TO	108.112,30	108.112,30	108.112,30
UMBRA ACQUE S.P.A.	182.555,07	27.483,48	27.483,48
FATTURE DA EMETTERE	52.991,54	-	-
FATTURE DA EMETTERE CONC.TO	- 2.991,54	-	-
TOTALE	626.471,96	380.500,97	291.781,04

Va detto che su segnalazione della Società (si veda pagina 6, Allegato 3 – Piano concordatario), ad oggi sono in corso alcuni contenziosi con clienti per il recupero del credito.

Naturalmente, le probabilità di un totale incasso dei crediti nei confronti dei clienti dipenderanno anche dal buon esito dei contenziosi in corso.

Ad oggi, prosegue l'analisi su possibili discordanze delle poste contabili, anche perché spesso non è stato rispettato l'invito dello scrivente Commissario, con il quale gli interessati venivano sollecitati all'inoltro di possibili "contestazioni" quali-quantitative.

Crediti verso Altri

Tra i crediti verso altri è presente il credito vantato nei confronti della CGT S.p.a., per l'importo di euro 23.564,58, a titolo di restituzione rate rimosse, ex art. 1526 c.c., per l'acquisto al prezzo di euro 56.852,80, di un escavatore Cingolato Caterpillar, modello 319C S/N KGL00350 (MU00399359), con clausola di "Riservato dominio" [contratto del 12.12.2017], fattura n. 200009 del 12.01.2018, restituito a seguito di atto di precetto Giudice di Bologna.

La società, inoltre, riferisce di aver provveduto ad appostare nel passivo l'importo di euro 9.000,00 per l'eventuale riconoscimento dell'equo indennizzo.

Si sollevano non poche perplessità circa il totale incasso del credito, che sarà oggetto di contenzioso, anche in considerazione di una eventuale non congruità dell'importo di euro 9.000,00, appostato tra gli "Altri debiti", a titolo di indennizzo per l'uso del bene.

Disponibilità Liquide

La Società riferisce (Allegato 3 pagina 10) che: *"Alla data di riferimento del 30.10.2019, la disponibilità liquida risultante dal bilancio è pari ad € 198,19=, costituita dalla giacenza di cassa e banca.*

All'importo di € 198,19, nel presente Piano Concordatario occorre sommare l'importo di € 49.455,76, che la Banca Popolare di Bari, in data 15.05.2019 ha trattenuto sulla somma bonificata da Herambiente s.p.a. a saldo della fatt. 15 del 16.04.2019, per il recupero dello scoperto di conto corrente esistente alla data del 10/04/2019.

Tale importo rientra nella disponibilità della società da mettere a disposizione della massa creditoria in quanto trattandosi di un credito sorto successivamente all'apertura del concordato, non può essere compensato con un debito (scoperto di c/c) sorto prima del concordato.

Il relativo debito di c/c esistente a tale data è stato appostato tra i crediti chirografari.

Per tale motivo la voce depositi bancari è stata rettificata ad € 49.653,95.”.

Lo scrivente ritiene non condivisibile l'appostazione tra le disponibilità liquide dell'importo di euro 49.455,76, trattenuto a titolo di compensazione dalla Banca Popolare di Bari, in quanto la Società non ha dato alcuna dimostrazione di assenza di un eventuale patto di compensazione nei rapporti contrattuali bancari. Infatti, nel concordato preventivo la banca può eccepire la compensazione alla procedura se il rapporto bancario prosegue in corso di procedura, in tal senso il Tribunale di Monza, Ordinanza, dott. Mirko Buratti del 27.11.2013.

Ad ogni buon conto, allo storno dell'importo di euro 49.455,76, tra le disponibilità liquide, deve corrispondere una riduzione di pari importo nel debito verso Banca Popolare di Bari.

Si riporta di seguito il riepilogo dell'attivo concordatario con evidenza delle correzioni contabili richieste dallo scrivente e le contestazioni dei creditori:

ATTIVO				
VOCE	BILANCIO	RETTIFICATO TEMA	RETTIFICHE C.G.	CONTESTAZIONI CREDITORI
Immobilizzazioni immateriali:				
SPESE INCREMENTO BENI DI TERZI	2.840,00	-	-	-
F.DO AMM.TO MANUTENZIONE BENI DI TERZI	- 798,75	-	-	-
REQUISITI SOA		80.000,00	80.000,00	80.000,00
TOTALE	2.041,25	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Immobilizzazioni materiali:				
Impianti e macchinario;	3.861,08			
Attr.re industr.li e commer.li	1.735,54			
Altri beni	116.477,27			
Perizia di stima Ing. Di Dio		129.550,00	114.420,00	114.421,00
Svalutazione per utilizzo attr.re fino al 31.07.2022		- 18.000,00	- 28.605,00	- 28.605,0
TOTALE	122.073,89	111.550,00	85.815,00	85.815,75
Immobilizzazioni finanziarie:				
Crediti: Verso altri				
DEPOSITO CAUZ. CONCORDATO PROC. 11/2019	50.000,00	50.000,00	19.839,39	19.839,39
NUOVA FINANZA DA SOCIO POSTERGATA		40.000,00	40.000,00	40.000,00
TOTALE	50.000,00	90.000,00	59.839,39	59.839,39
Rimanenze				
RIMANENZE MATERIE PRIME MAGAZZINO	14.352,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
RIMANENZE MATERIE PRIME CANTIERI	167.582,00	142.455,80	142.455,80	142.455,80
TOTALE	181.934,00	152.455,80	152.455,80	152.455,80
Opere in corso di lavorazione e semi-lavorati				
RIMANENZE OPERE IN CORSO SAN RUFO STRADA	11.196,54	11.196,54	11.196,54	11.196,54
RIMANENZE OPERE IN CORSO BUCCIANO	15.190,35	15.190,35	15.190,35	15.190,35
RIMANENZE OPERE IN CORSO HERAMB. ZOCCA	58.784,11	69.042,84	69.042,84	69.042,84
RIMANENZE OPERE IN CORSO HERAMB. S.AGATA	34.732,24	34.732,24	34.732,24	34.732,24
RIMANENZE OPERE IN CORSO BARI	25.963,65	25.963,65	25.963,65	25.963,65
RIMANENZE OPERE IN CORSO MARCHE MULTISERVIZI	37.608,51	37.608,51	37.608,51	37.608,51
TOTALE	183.475,40	193.734,13	193.734,13	193.734,13

Crediti				
COMUNE DI VIESTE	101.167,47	56.167,47	56.167,47	-
COMUNE DI SAN RUFO	3.248,45	32.552,46	32.552,46	-
COMUNE DI SAN RUFO CONC.TO	29.304,01			
COMUNE DI BUCCIANO	52.635,55	118.618,70	118.618,70	118.618,70
COMUNE DI BUCCIANO CONC.TO	65.983,15			
HERAMBIENTE S.P.A.	210.210,00	17.683,68	17.683,68	17.683,68
HERAMBIENTE S.P.A CONC.TO	- 192.526,32	-	-	-
PRO.GEST.CO S.R.L. UNIPERSONALE	- 4.100,60	-	-	-
TEKNO EDIL S.N.C. DI IANNOTTA M.	19.882,88	19.882,88	19.882,88	19.882,88
MARCHE MULTISERVIZI SPA CONC.TO	108.112,30	108.112,30	108.112,30	108.112,30
UMBRA ACQUE S.P.A.	182.555,07	27.483,48	27.483,48	27.483,48
FATTURE DA EMETTERE	52.991,54	-	-	-
FATTURE DA EMETTERE CONC.TO	- 2.991,54	-	-	-
TOTALE	626.471,96	380.500,97	380.500,97	291.781,04
Crediti tributari				
ERARIO C/ACCONTO IRPEG	3.700,49	3.700,49	3.700,49	3.700,49
ERARIO C/IRAP ACCONTO	2.473,60	2.473,60	2.473,60	2.473,60
TOTALE	6.174,09	6.174,09	6.174,09	6.174,09
Verso altri				
FORNITORI C/CAPARRA IRIS S.A.S.	12.550,00	12.550,00	12.550,00	12.550,00
CREDITI PER ANTICIPI AMMINISTRATORE	1.127,74	1.127,74	1.127,74	1.127,74
CREDITI PER ANTICIPI	2.389,68	2.389,68	2.389,68	2.389,68
FORNITORI C/ANTICIPI PROGESIM SRL	10.354,00			
CREDITI X RITENUTA 0.5% GARANZIA LAVORI	4.363,06	4.363,06	4.363,06	4.363,06
CREDITI X TRATTENUTE HERAMBIENTE	16.076,07	16.076,07	16.076,07	16.076,07
CREDITI V/CASSA EDILE	170,21	170,21	170,21	170,21
CREDITI VERSO C.G.T. CONC.TO	23.564,58	23.564,58	23.564,58	23.564,58
TOTALE	70.595,34	60.241,34	60.241,34	60.241,34
Depositi bancari e postali				
BANCA POPOL. DI BARI C/C 156283CONC.TO	101,98	101,98	101,98	101,98
Banca Popol. di Bari C/C 156283		49.455,76	-	-
Denaro e valori in cassa				
CASSA CONC.TO	96,21	96,21	96,21	96,21
TOTALE	198,19	49.653,95	198,19	198,19
Ratei e risconti				
RISCONTI ATTIVI ASSICURATIVI	12.101,14	-	-	-
RISCONTI ATTIVI ASSICURATIVI	4.177,93	-	-	-
TOTALE	16.279,07	-	-	-
UTILI DA CONTINUITA' AZIENDALE		107.779,72	107.780,72	107.781,72
TOTALE	-	107.779,72	107.780,72	107.781,72
TOTALE	1.259.243,19	1.232.090,00	1.126.739,63	1.038.019,70

PASSIVITA'

B) Fondo Rischi ed Oneri

Si prende atto che la Società recependo le indicazioni dello scrivente commissario (relazione del 20.09.2019 concordato preventivo Tema S.r.l. n. 11/2019) ha previsto a "Fondo Rischi" l'importo di euro 100.000,00 per eventuali richieste giudiziali di risarcimento danni e/o penali a seguito di risoluzione dei contratti per ritardi nella ultimazione delle opere.

IV) Debiti Verso Banche

La Società ha incrementato l'importo dei "Debiti verso banche" per euro 49.455,76, somma che la Banca Popolare di Bari, in data 15.05.2019 aveva trattenuto dall'accredito dell'importo bonificato dal cliente Herambiente s.p.a. (saldo della fatt. 15 del 16.04.2019) a titolo di recupero dello scoperto di conto corrente esistente alla data del 10/04/2019.

Per quanto detto al paragrafo "Disponibilità liquide" si ritiene che tale importo non venga considerato nel debito verso la Banca Popolare di Bari.

Debiti verso banche			
VOCE	BILANCIO	RETTIFICATO TEMA	RETTIFICHE C.G.
BANCA BCC AQUARA C/C N.53271	5.125,53	5.125,53	5.125,53
BANCA POPOL. DI BARI C/C 156283		49.455,76	-
TOTALE	5.125,53	54.581,29	5.125,53

IVA in Sospensione

Si prende atto che la Società ha tenuto conto delle indicazioni dello scrivente (relazione del 20.9.2019 concordato preventivo Tema S.r.l. n. 11/2019 concordato preventivo n. 11/2019) ed ha provveduto, pertanto, ad effettuare una correzione per quella quota di "IVA in sospensione" relativa ai crediti vantati nei confronti di Umbra Acque e Comune di Vieste, tenuto conto che i suddetti importi sono soggetti ad IVA in quanto le relative fatture sono state emesse in periodi in cui non era vigente il regime IVA dello Split Payment.

VI) Acconti

Pur prendendo atto che la Società, su indicazioni dello scrivente (relazione del 20.9.2019 concordato preventivo Tema S.r.l. n. 11/2019) ha inserito il Comune di Volturino (Allegato 2) tra i creditori della Società per euro 67.837,01, a titolo di anticipazione ricevuta per lavori da eseguirsi, non ritiene corretta la sua appostazione nella voce "F.do rischi", in quanto trattandosi di un debito certo sarebbe stato corretto indicarlo sotto la voce "Acconti" da clienti.

Il debito nei confronti del Comune di Bari è riportato nell'allegato 2 per euro 18.378,06, a titolo di "Acconti" ricevuti.

Con Pec del 3.3.2020 il Comune di Bari comunicava che, a seguito della intervenuta risoluzione contrattuale, era stata attivata l'istruttoria per l'escussione della garanzia fideiussoria emessa in data 4.11.2016 dalla società GROUPAMA ASSICURAZIONI S.P.A., Agenzia 213 di Nocera Inferiore, per i seguenti importi:

- **euro 15.742,21**, riveniente dalle maggiori somme versate alla Tema S.r.l. rispetto ai lavori effettivamente eseguiti;
- **euro 9.864,74** per maggiori oneri derivanti dal minor ribasso offerto dalla DEBAR COSTRUZIONI S.p.A. cui sono stati affidati i lavori di completamento dell'opera.

Inoltre, comunicava che era stata attivata l'istruttoria per l'escussione della garanzia fideiussoria n. 8117717350458 emessa in data 18/12/2017 da Casualty and General Insurance Company (Europe) Limited - CGICE per l'anticipazione di **euro 18.378,06**, oltre interessi come per legge, sino al dì dell'effettivo soddisfo.

Per quanto riguarda il debito nei confronti di xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx. è riportato nell'allegato 2 per euro 106.136,82, a titolo di "Acconti" ricevuti.

Con Pec della Compagnia xxxxxx del 14.2.2020 si comunicava che, a seguito della intervenuta risoluzione contrattuale, la società xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx aveva attivato l'escussione della polizza fideiussoria n. A2018040020304005, prestata dalla Compagnia xxxxx, a garanzia dell'anticipazione erogata sui lavori fognatura Molino Ruggeri – Apsella – Montecchio e via Arena – via Lunga in comune di Vallefoglia (PU), CIG 70603511F6, CUP D41B15000190005, per un importo pari ad euro 106.136,82, oltre Iva 10%.

Con Pec del 09.03.2020 la società xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx. comunicava che a seguito del conto finale per i lavori di realizzazione della Fognatura Molino Ruggeri - Apsella - Montecchi e via Arena - via Lunga Comune di Vallefoglia (PU), CUP D41B15000190005, CIG 70603511F6, il suo credito era pari ad **euro 310.322,22**, come dettagliato nella seguente tabella:

xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx	
Conto finale per i lavori di realizzazione della Fognatura Molino Ruggeri - Apsella - Montecchi e via Arena - via Lunga Comune di Vallefoglia (PU) CUP D41B15000190005 - CIG 70603511F6	
Ammontare netto del conto finale (A)	183.405,19
Deduzioni	
1) ammontare dell'anticipazione	-106.136,82
2) ammontare del certificato di pagamento n° 1	-44.310,53
3) ammontare del certificato di pagamento n° 2	-43.730,05
4) importo per la miglioria (ripristino stradale)	-56.513,99
5) importo per la miglioria (giunto antisfilamento)	-25.934,22
6) importo per la miglioria (rivestimento tubazione)	-9.400,00
7) importo della pavimentazione stradale provvisoria	-40.350,76
8) importo dei lavori per la rimozione e compattazione	-8.768,59
9) ammontare delle penali applicate	-31.528,64
10) importo per le prove di tenuta e di carico	-8.047,10
11) importo del pagamento insoluto alla Jindal Saw Italia	-73.519,05
12) importo del pagamento insoluto al Frantoio Vallefoglia	-25.677,33
13) importo per l'irregolarità contributiva Cassa Edile	-6.840,76
14) importo per il costo dei lavori sul collettore De315	-2.300,00
15) importo per progettazione delle opere di completamento	-10.669,57
Totale deduzioni (B)	-493.727,41
Totale debito dell'impresa (A-B)	-310.322,22
Note	

11) importo insoluto della fornitura delle tubazioni così come comunicato alla Stazione Appaltante con prot. 9421/19 del 26.7.2019 dal legale della xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx. pari ad euro 73.519,05
12) importo insoluto della fornitura di inerti così come comunicato alla Stazione Appaltante con prot. 3459/19 del 14.3.2019 dal legale del xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx. pari ad euro 25.677,33
13) importo dell'irregolarità contributiva riscontrata dalla Cassa Edile di Pesaro corrispondente ad euro 6.840,76
Per i punti 11 e 12 si evidenzia che gli importi indicati sono somme pretese da subfornitori in virtù del vincolo solidale ricadente su xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx; il riconoscimento di questi debiti e la loro classificazione, in seno alla procedura di concordato preventivo non esime la Stazione Appaltante xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx dal rischio di essere tenuta al pagamento; vengono detratti gli importi al lordo dell'IVA in quanto si tratta di forniture fatturate all'impresa TEMA srl e da pagarsi a cura della Committente pertanto in questo caso l'IVA costituisce un costo per la Stazione Appaltante.

Considerato che i debiti della Società verso i subfornitori xxxxxxxx. e xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx., nonché verso la Cassa Edile di Pesaro sono stati pagati dalla xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx., in virtù del vincolo solidale, i suddetti debiti saranno stornati dalle corrispondenti voci di bilancio presenti in “Debiti Verso Fornitori” e “Debiti Verso Istituti Previdenziali”.

Si riporta di seguito la tabella della voce “Acconti” da clienti con le rettifiche derivanti dalle contestazioni:

ACCONTI DA CLIENTI			
CLIENTE	BILANCIO	RETTIFICATO	CONTESTAZIONI
COMUNE DI BARI	18.378,06	18.378,06	43.985,01
COMUNE DI SAN RUFO STRADA	12.084,27	12.084,27	12.084,27
COMUNE DI SAN RUFO FOGNA	35.583,52	35.583,52	35.583,52
HERAMBIENTE SPA ZOCCA	12.293,97	12.293,97	12.293,97
MARCHE MULTISERVIZI SPA	106.136,82	106.136,82	416.459,04
COMUNE DI BUCCIANO	7.467,13	7.467,13	7.467,13
HERAMBIENTE SPA LOC. S. AGATA	84.721,63	-	-
TOTALE	276.665,40	191.943,77	527.872,94

VII) Debiti Verso Fornitori

Preso atto di quanto riportato dalla Società (Allegato 3), in merito alle indicazioni dello scrivente commissario (relazione del 20.9.2020 concordato preventivo n. 11/2019), lo scrivente ritiene opportuno evidenziare le contestazioni pervenute da alcuni creditori:

- OMISSIS – Nell'allegato 2 è riportato un debito per euro 23.846,06
Con Pec del 10.3.2020 comunicava che il suo credito era pari ad **euro 111.737,70**
- OMISSIS – Nell'allegato 2 è riportato un debito per euro 146.149,38
Con Pec del 10.3.2020 comunicava che il suo credito era pari ad **euro 166.684,75**
- OMISSIS – Nell'allegato 2 è riportato un debito per euro 28.000,00
Con Pec del 3.3.2020 comunicava che il suo credito era pari ad **euro 95.443,51, comprensivo di Cassa e IVA**, di cui euro 62.723,45 per attività di Consulenza Tecnica in qualità di Direttore Tecnico per gli anni 2016-2017-2018 e Responsabile Sicurezza per gli anni 2016-2017-2018-2019 ed euro 12.500,00 per attività di CPT per conto della Tema Srl
- OMISSIS – Nell'allegato 2 è riportato un debito per euro 170,80 - Fornitore non presente nel Bilancio di Verifica al 15.11.2019
Con Pec del 9.3.2020 comunicava che il suo credito era pari ad **euro 720,09**
- OMISSIS – Nell'allegato 2 è riportato un debito per euro 191.666,65
Con Pec del 2.3.2020 comunicava che il suo credito era pari ad **euro 221.693,62** di cui euro 839,17 per spese bancarie
- OMISSIS – Nell'allegato 2 è riportato un debito per euro 24.624,92
Con Pec del 10.03.2020 la società Marche Multiservizi S.p.A. ha comunicato di aver corrisposto al creditore Frantoio Valle Foglia S.R.L., in virtù del vincolo solidale ricadente su Marche Multiservizi S.p.A, l'importo di **euro 25.677,33** per insoluto sulla fornitura di inerti.
- OMISSIS – Nell'allegato 2 è riportato un debito per euro 10.650,01
Con Pec del 7.3.2020 comunicava che il suo credito era pari ad **euro 28.589,26 comprensivo di cassa e IVA**, di cui euro 11.082,53 per attività di Consulenza professionale ed euro 11.450,00 per attività di CPT per conto della Tema Srl
- OMISSIS– Nell'allegato 2 è riportato un debito per euro 73.519,05
Con Pec del 10.03.2020 la società XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX. ha comunicato di aver corrisposto al creditore XXXXXXXXXXXXX, in virtù del vincolo solidale ricadente su XXXXXXXXXXX, l'importo di **euro 73.519,05 per insoluto sulla fornitura delle tubazioni.**
- OMISSIS – Fornitore non presente sia nell'allegato2 che nel Bilancio di Verifica
Con Pec del 11.2.2020 comunicava che il suo credito era pari ad **euro 91,50**
- OMISSIS. – Nell'allegato 2 è riportato un debito per euro 71.984,88

Con Pec del 4.3.2020 comunicava che il suo credito era pari ad **euro 82.386,41** di cui euro 71.984,88 per sorta capitale ed euro 10.401,53 per spese legali, interessi e tasse relativi al Decreto Ingiuntivo n. 797/2019 del 13.03.2019 non opposto nei termini e divenuto definitivo.

- OMISSIS – Nell'allegato 2 è riportato un debito per euro 43,62

Con Pec del 5.3.2020 comunicava che il suo credito era pari ad **euro 1.143,98**

Si riporta di seguito la tabella della voce "Debiti Verso fornitori" con le rettifiche derivanti dalle contestazioni:

DEBITI VS. FORNITORI/FATTURE DA RICEVERE	IMPORTO ALLEGATO 2	CONTESTAZIONI	IMPORTI RETTIFICATI	CLASSIFICAZIONE
OMISSIS	€ 1.119,53		€ 1.119,53	Chirografo
OMISSIS	€ 44.235,45		€ 44.235,45	Chirografo
OMISSIS	€ 250,00		€ 250,00	Privilegiato
OMISSIS	€ 175,00		€ 175,00	Chirografo
OMISSIS	€ 596,22		€ 596,22	Chirografo
OMISSIS	€ 907,68		€ 907,68	Privilegiato
OMISSIS	€ 2.837,62		€ 2.837,62	Chirografo
OMISSIS	€ 213,19		€ 213,19	Privilegiato
OMISSIS	€ 847,81		€ 847,81	Privilegiato
OMISSIS	€ 939,40		€ 939,40	Chirografo
OMISSIS	€ 3.947,94		€ 3.947,94	Chirografo
OMISSIS	€ 13.914,05		€ 13.914,05	Chirografo
OMISSIS	€ 5.000,00		€ 5.000,00	Chirografo
OMISSIS	€ 20.415,78		€ 20.415,78	Chirografo
OMISSIS	€ 3.000,00		€ 3.000,00	Privilegiato
OMISSIS	€ 28.185,05		€ 28.185,05	Chirografo
OMISSIS	€ 23.846,06	€ 111.737,70	€ 111.737,70	Chirografo
OMISSIS	€ 53.753,81		€ 53.753,81	Chirografo
OMISSIS	€ 146.149,38	€ 166.684,75	€ 166.684,75	Chirografo
OMISSIS	€ 98.846,05		€ 98.846,05	Chirografo
OMISSIS	€ 57.975,25		€ 57.975,25	Chirografo
OMISSIS	€ 500,00		€ 500,00	Privilegiato
OMISSIS	€ 76.039,00		€ 76.039,00	Privilegiato
OMISSIS	€ 976,00		€ 976,00	Chirografo
OMISSIS	€ 28.000,00	€ 79.583,51	€ 79.583,51	Privilegiato
OMISSIS	€ 0,00	€ 15.860,00	€ 15.860,00	Prededuzione
OMISSIS	€ 2.026,14		€ 2.026,14	Privilegiato
OMISSIS	€ 300,00		€ 300,00	Chirografo
OMISSIS	€ 0,00		€ 0,00	Chirografo
OMISSIS	€ 170,80	€ 720,09	€ 720,09	Chirografo
OMISSIS	€ 2.190,05		€ 2.190,05	Chirografo
OMISSIS	€ 2.436,76		€ 2.436,76	Chirografo
OMISSIS	€ 191.666,65	€ 221.693,62	€ 221.693,62	Chirografo
OMISSIS	€ 1.155,34		€ 1.155,34	Privilegiato
OMISSIS	€ 27.562,50		€ 27.562,50	Chirografo
OMISSIS	€ 28.128,32		€ 28.128,32	Chirografo

OMISSIS	€ 4.561,14		€ 4.561,14	Chirografo
OMISSIS	€ 244,00		€ 244,00	Chirografo
OMISSIS	€ 31.673,62		€ 31.673,62	Chirografo
OMISSIS	€ 555,00		€ 555,00	Privilegiato
OMISSIS	€ 24.624,92	€ 0,00	€ 0,00	Chirografo
OMISSIS	€ 5.896,00		€ 5.896,00	Chirografo
OMISSIS	€ 20.290,29		€ 20.290,29	Chirografo
OMISSIS	€ 2.623,00		€ 2.623,00	Chirografo
OMISSIS	€ 0,00		€ 0,00	Chirografo
OMISSIS	€ 610,00		€ 610,00	Chirografo
OMISSIS	€ 862,70		€ 862,70	Privilegiato
OMISSIS	€ 670,25		€ 670,25	Privilegiato
OMISSIS	€ 4.256,36		€ 4.256,36	Privilegiato
OMISSIS	€ 97,59		€ 97,59	Chirografo
OMISSIS	€ 84,00		€ 84,00	Chirografo
OMISSIS	€ 1.017,52		€ 1.017,52	Chirografo
OMISSIS	€ 3.689,00		€ 3.689,00	Chirografo
OMISSIS	€ 10.250,00		€ 10.250,00	Chirografo
OMISSIS	€ 6.333,88		€ 6.333,88	Chirografo
OMISSIS	€ 10.219,35		€ 10.219,35	Chirografo
OMISSIS	€ 912,80		€ 912,80	Chirografo
OMISSIS	€ 0,00		€ 0,00	Chirografo
OMISSIS	€ 0,00	€ 14.527,76	€ 14.527,76	Prededuzione
OMISSIS	€ 10.650,01	€ 14.061,50	€ 14.061,50	Privilegiato
OMISSIS	€ 1.593,60		€ 1.593,60	Chirografo
OMISSIS	€ 73.519,05	€ 0,00	€ 0,00	Chirografo
OMISSIS	€ 22.572,00		€ 22.572,00	Chirografo
OMISSIS	€ 4.797,04		€ 4.797,04	Chirografo
OMISSIS	€ 7.465,05		€ 7.465,05	Chirografo
OMISSIS	€ 120,00		€ 120,00	Chirografo
OMISSIS	€ 30.789,70		€ 30.789,70	Chirografo
OMISSIS	€ 806,28		€ 806,28	Chirografo
OMISSIS	€ 2.587,06		€ 2.587,06	Chirografo
OMISSIS	€ 2.277,10		€ 2.277,10	Chirografo
OMISSIS	€ 424,00		€ 424,00	Chirografo
OMISSIS	€ 0,00	€ 91,50	€ 91,50	Chirografo
OMISSIS	€ 7.564,00		€ 7.564,00	Chirografo
OMISSIS	€ 2.133,38		€ 2.133,38	Chirografo
OMISSIS	€ 7.600,00		€ 7.600,00	Chirografo
OMISSIS	€ 732,00		€ 732,00	Chirografo
OMISSIS	€ 735,00		€ 735,00	Chirografo
OMISSIS	€ 665,00		€ 665,00	Privilegiato
OMISSIS	€ 876,27		€ 876,27	Privilegiato
OMISSIS	€ 185.630,60		€ 185.630,60	Chirografo
OMISSIS	€ 11.279,89		€ 11.279,89	Chirografo
OMISSIS	€ 3.862,63		€ 3.862,63	Chirografo
OMISSIS	€ 56,00		€ 56,00	Chirografo
OMISSIS	€ 1.403,00		€ 1.403,00	Chirografo

OMISSIS	€ 366,00		€ 366,00	Chirografo
OMISSIS	€ 5.988,00		€ 5.988,00	Chirografo
OMISSIS	€ 951,60		€ 951,60	Chirografo
OMISSIS	€ 1.437,47		€ 1.437,47	Chirografo
OMISSIS	€ 1.065,00		€ 1.065,00	Chirografo
OMISSIS	€ 0,00		€ 0,00	Chirografo
OMISSIS	€ 610,00		€ 610,00	Chirografo
OMISSIS	€ 9.984,27		€ 9.984,27	Chirografo
OMISSIS	€ 7.504,00		€ 7.504,00	Chirografo
OMISSIS	€ 0,00		€ 0,00	Chirografo
OMISSIS	€ 106,86		€ 106,86	Chirografo
OMISSIS	€ 71.984,88	€ 82.386,41	€ 82.386,41	Chirografo
OMISSIS	€ 5.161,20		€ 5.161,20	Chirografo
OMISSIS	€ 1.906,80		€ 1.906,80	Chirografo
OMISSIS	€ 13.906,00		€ 13.906,00	Chirografo
OMISSIS	€ 579,57		€ 579,57	Chirografo
OMISSIS	€ 43,62	€ 1.143,98	€ 1.143,98	Chirografo
TOTALI	€ 1.499.512,18		€ 1.637.347,63	
TOTALI CHIROGRAFI	€ 1.368.037,43		€ 1.420.490,12	
TOTALI PRIVILEGIATI	€ 131.474,75		€ 186.469,75	
TOTALI PREDEDUZIONE	€ 0,00		€ 30.387,76	
TOTALI	€ 1.499.512,18		€ 1.637.347,63	
IMPORTO ALLEGATO 2 - Differisce per Euro 795,66 in quanto il debito INAIL è stato inserito nei Debiti Previdenziali				

XIII) Debiti Verso Istituti Previdenziali

Tra i "Debiti Verso Istituti Previdenziali ed Assicurativi" si evidenziano le seguenti contestazioni pervenute:

- DEBITI V/INAIL – Nell'allegato 2 è riportato un debito per euro 3.019,25.

Dal Cassetto INAIL comunicato dal Consulente del Lavoro Cerullo Vito con Pec del 18.02.2020 risulta un debito di **euro 4.331,28** come da seguente tabella:

Tipo	scadenza	Importo
Integrazione	16/07/2018	138,34
Autoliquidazione	17/11/2014	1,25
Autoliquidazione	18/11/2019	5.981,54
Ruolo	10/07/2019	7,41
Totale debiti		6.128,54
Tipo		Importo
Eccedenza		173,77
Eccedenza		31,90
Eccedenza		433,52
Eccedenza		1.158,07

Totale crediti		1.797,26
Saldo a debito		4.331,28

- DEBITI V/CASSA EDILE - Nell'allegato 2 è riportato un debito per euro 24.454,15.
 Con Pec del 10.3.2020 la società XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX ha comunicato di aver corrisposto alla Cassa Edile di Pesaro, in virtù del vincolo solidale ricadente su XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, l'importo di euro 6.840,76 per irregolarità contributiva riscontrata.

Si riporta di seguito la tabella della voce "Debiti Verso Istituti Previdenziali" con le rettifiche derivanti dalle contestazioni:

Debiti Vs. ist. di prev.za e di sicurezza sociale			
VOCE	BILANCIO	RETTIFICATO	CONTESTAZIONI
DEBITI V/I.N.P.S.	20.178,93		
ASSEGNI FAMILIARI	- 757,89	15.668,20	15.668,20
INDENNITA' MALATTIA/MATERNITA'	- 3.752,84		
DEBITI V/INPS C/AUTONOMI	4.830,39	4.830,39	4.830,39
DEBITI V/INAIL	2.140,56	2.140,56	4.331,28
DEBITI V/CASSA EDILE	22.352,57	22.352,57	16.509,24
DEBITI V/I.N.P.S. CONC.TO	26.548,10	26.548,10	26.548,10
DEBITI V/CASSA EDILE CONC.TO	2.101,58	2.101,58	2.101,58
DEBITI V/INPS C/AUTONOMI CONC.TO	5.470,39	5.470,39	5.470,39
DEBITI V/INAIL CONC.TO	83,03	83,03	83,03
TOTALE	79.194,82	79.194,82	75.542,21

Di seguito l'Attivo ed il Passivo con le rettifiche dello scrivente commissario e quelle derivanti dalle contestazioni dei creditori e debitori, qualora queste ultime legittimamente ammesse dal Giudice Delegato.

VOCE	BILANCIO	ALLEGATO 3	RETTIFICHE C.G.	RETTIFICHE C.G. E CONTEST. CREDITORI
Immobilizzazioni immateriali:				
SPESE INCREMENTO BENI DI TERZI	2.840,00	0,00		
F.DO AMM.TO MANUTENZIONE BENI DI TERZI	-798,75	0,00		
REQUISITI SOA		80.000,00	80.000,00	80.000,00
TOTALE	2.041,25	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Immobilizzazioni materiali:				
Impianti e macchinario;	3.861,08			
Attr.re industr.li e commer.li	1.735,54			
Altri beni	116.477,27			

Perizia di stima Ing. Di Dio		129.550,00		
Svalutazione per utilizzo attr.re fino al 31.07.2022		-18.000,00		
Perizia di stima Marra			114.420,00	114.420,00
Svalutazione per utilizzo attr.re fino al 31.07.2022			-28.605,00	-28.605,00
TOTALE	122.073,89	111.550,00	85.815,00	85.815,00
Immobilizzazioni finanziarie:				
Crediti: Verso altri				
DEPOSITO CAUZ. CONCORDATO PROC. 11/2019	50.000,00	50.000,00	19.839,39	19.839,39
NUOVA FINANZA DA SOCIO POSTERGATA		40.000,00	40.000,00	40.000,00
TOTALE	50.000,00	90.000,00	59.839,39	59.839,39
Rimanenze				
RIMANENZE MATERIE PRIME MAGAZZINO	14.352,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
RIMANENZE MATERIE PRIME CANTIERI	167.582,00	142.455,80	142.455,80	142.455,80
TOTALE	181.934,00	152.455,80	152.455,80	152.455,80
Opere in corso di lavorazione e semi-lavorati				
RIMANENZE OPERE IN CORSO SAN RUFO STRADA	11.196,54	11.196,54	11.196,54	11.196,54
RIMANENZE OPERE IN CORSO BUCCIANO	15.190,35	15.190,35	15.190,35	15.190,35
RIMANENZE OPERE IN CORSO HERAMB. ZOCCA	58.784,11	69.042,84	69.042,84	69.042,84
RIMANENZE OPERE IN CORSO HERAMB. S.AGATA	34.732,24	34.732,24	34.732,24	34.732,24
RIMANENZE OPERE IN CORSO BARI	25.963,65	25.963,65	25.963,65	25.963,65
RIMANENZE OPERE IN CORSO MARCHE MULTISERVIZI	37.608,51	37.608,51	37.608,51	37.608,51
TOTALE	183.475,40	193.734,13	193.734,13	193.734,13
Crediti				
COMUNE DI VIESTE	101.167,47	56.167,47	56.167,47	0,00
COMUNE DI SAN RUFO	3.248,45	32.552,46	32.552,46	0,00
COMUNE DI SAN RUFO CONC.TO	29.304,01			
COMUNE DI BUCCIANO	52.635,55	118.618,70	118.618,70	118.618,70
COMUNE DI BUCCIANO CONC.TO	65.983,15			
HERAMBIENTE S.P.A.	210.210,00	17.683,68	17.683,68	17.683,68
HERAMBIENTE S.P.A CONC.TO	-192.526,32	0,00		
PRO.GEST.CO S.R.L. UNIPERSONALE	-4.100,60	0,00		
TEKNO EDIL S.N.C. DI IANNOTTA M.	19.882,88	19.882,88	19.882,88	19.882,88
MARCHE MULTISERVIZI SPA CONC.TO	108.112,30	108.112,30	108.112,30	108.112,30
UMBRA ACQUE S.P.A.	182.555,07	27.483,48	27.483,48	27.483,48
FATTURE DA EMETTERE	52.991,54	0,00	0,00	0,00
FATTURE DA EMETTERE CONC.TO	-2.991,54	0,00	0,00	0,00
TOTALE	626.471,96	380.500,97	380.500,97	291.781,04
Crediti tributari				
ERARIO C/ACCONTO IRPEG	3.700,49	3.700,49	3.700,49	3.700,49

ERARIO C/IRAP ACCONTO	2.473,60	2.473,60	2.473,60	2.473,60
TOTALE	6.174,09	6.174,09	6.174,09	6.174,09
Verso altri				
FORNITORI C/CAPARRA IRIS S.A.S.	12.550,00	12.550,00	12.550,00	12.550,00
CREDITI PER ANTICIPI AMMINISTRATORE	1.127,74	1.127,74	1.127,74	1.127,74
CREDITI PER ANTICIPI	2.389,68	2.389,68	2.389,68	2.389,68
FORNITORI C/ANTICIPI PROGESIM SRL	10.354,00			
CREDITI X RITENUTA 0.5% GARANZIA LAVORI	4.363,06	4.363,06	4.363,06	4.363,06
CREDITI X TRATTENUTE HERAMBIENTE	16.076,07	16.076,07	16.076,07	16.076,07
CREDITI V/CASSA EDILE	170,21	170,21	170,21	170,21
CREDITI VERSO C.G.T. CONC.TO	23.564,58	23.564,58	23.564,58	23.564,58
TOTALE	70.595,34	60.241,34	60.241,34	60.241,34
Depositi bancari e postali				
BANCA POPOL. DI BARI C/C 156283CONC.TO	101,98	101,98	101,98	101,98
Banca Popol. di Bari C/C 156283		49.455,76	0,00	0,00
Denaro e valori in cassa				
CASSA CONC.TO	96,21	96,21	96,21	96,21
TOTALE	198,19	49.653,95	198,19	198,19
Ratei e risconti				
RISCONTI ATTIVI ASSICURATIVI	12.101,14	0,00	0,00	0,00
RISCONTI ATTIVI ASSICURATIVI	4.177,93	0,00	0,00	0,00
TOTALE	16.279,07	0,00	0,00	0,00
UTILI DA CONTINUITA' AZIENDALE		107.779,72	107.780,72	107.780,72
TOTALE	0,00	107.779,72	107.780,72	107.780,72
TOTALE	1.259.243,19	1.232.090,00	1.126.739,63	1.038.019,70

VOCE	BILANCIO	ALLEGATO 3	RETTIFICHE C.G.	RETTIFICHE C.G. E CONTEST. CREDITORI
Spese di procedura				
Spese di giustizia		72.000,00	72.000,00	72.000,00
Professionisti redazione del piano		55.000,00	55.000,00	55.000,00
Professionisti redazione del piano in debiti v/Forn.			-25.000,00	-25.000,00
Spese legali assistenza succ.sa al piano		10.000,00	10.000,00	10.000,00
Fondo interessi passivi		8.600,00	8.600,00	8.600,00
Maggior oneri spese di procedura		3.000,00	3.000,00	3.000,00
TOTALE		148.600,00	123.600,00	123.600,00

Fondi per rischi e oneri				
F.DO IMPOSTE DIFFERITE	5.889,00	5.889,00	5.889,00	5.889,00
FONDI RISCHI -Comune di Volturino	67.837,01	67.837,01	67.837,01	67.837,01
DEBITI PER PENALITA'		100.000,00	100.000,00	100.000,00
TOTALE	73.726,01	173.726,01	173.726,01	173.726,01
Trattamento di fine rapporto subordinato				
F.DO ACCANTONAMENTO LIQUID.OPERAI	49.079,77	49.079,77	49.079,77	49.079,77
TOTALE	49.079,77	49.079,77	49.079,77	49.079,77
Debiti verso soci per finanziamenti				
DEBITI V/SOCI POSTERGATI	16.983,04	0,00	0,00	0,00
TOTALE	16.983,04	0,00	0,00	0,00
Debiti verso banche				
BANCA BCC AQUARA C/C N.53271	5.125,53	5.125,53	5.125,53	5.125,53
BANCA POPOL. DI BARI C/C 156283		49.455,76	0,00	0,00
TOTALE	5.125,53	54.581,29	5.125,53	5.125,53
Acconti				
DEBITI PER ANTICIPI DA CLIENTI	276.127,16	191.405,53	191.405,53	527.872,94
DEBITI PER ANTICIPI DA CLIENTI HERAMBIENTE	-84.721,63			
IVA IN SOSPENSIONE	49.714,94	7.604,63	7.604,63	7.604,63
TOTALE	241.120,47	199.010,16	199.010,16	535.477,57
Creditori				
Debiti vs. fornitori chirografari	1.396.491,67	1.496.990,37	1.420.490,12	1.420.490,12
Debiti vs. fornitori Privilegiati			186.469,75	186.469,75
Debiti vs. fornitori Prededucibili			30.387,76	30.387,76
TOTALE	1.396.491,67	1.496.990,37	1.637.347,63	1.637.347,63
Debiti tributari				
IVA C/ACQUISTI	-15.522,84	5.655,05	5.655,05	5.655,05
IVA C/VENDITE	34.730,76			
ERARIO C/IVA	-13.552,87			
ERARIO C/I.R.E.S.	2.945,00			
ERARIO C/IRPEF 1655 BONUS FISCALE	-8,08			
ERARIO C/IRPEF 1655 BONUS FISCALE CONC.T	-602,74	2.271,54	2.271,54	2.271,54
RIT. OPER.DA BANCHE SU INT.ATTIVI	-62,64			
OPERAI C/RITENUTE	50.034,55			
OPERAI C/RITENUTE 1012	2.191,64	70.829,36	70.829,36	70.829,36
OPERAI C/RITENUTE CONC.TO	14.576,37			
OPERAI C/RITENUTE 1012 CONC.TO	4.026,80			

CONSULENTI C/RITENUTE 1040	278,08	418,43	418,43	418,43
CONSULENTI C/ RITENUTE 1040 CONC.TO	140,35			
ADDIZ. REGIONALE 3802	4.359,42	6.235,43	6.235,43	6.235,43
ADDIZ. REGIONALE 3802 CONC.TO	1.876,01			
ADDIZIONALE COMUNALE 3816	690,14	1.045,64	1.045,64	1.045,64
ADDIZIONALE COMUNALE 3816 CONC.TO	355,50			
ERARIO C/RIVALUTAZ. T.F.R. 1712	58,81	97,95	97,95	97,95
ERARIO C/RIVALUTAZ. T.F.R. 1712 CONC.TO	39,14			
TOTALE	86.553,40	86.553,40	86.553,40	86.553,40
Debiti verso ist.ti di prev.Za e discur.za sociale				
DEBITI V/I.N.P.S.	20.178,93	15.668,20	15.668,20	15.668,20
ASSEGNI FAMILIARI	-757,89			
INDENNITA' MALATTIA/MATERNITA'	-3.752,84			
DEBITI V/INPS C/AUTONOMI	4.830,39	4.830,39	4.830,39	4.830,39
DEBITI V/INAIL	2.140,56	2.140,56	4.331,28	4.331,28
DEBITI V/CASSA EDILE	22.352,57	22.352,57	16.509,24	16.509,24
DEBITI V/I.N.P.S. CONC.TO	26.548,10	26.548,10	26.548,10	26.548,10
DEBITI V/CASSA EDILE CONC.TO	2.101,58	2.101,58	2.101,58	2.101,58
DEBITI V/INPS C/AUTONOMI CONC.TO	5.470,39	5.470,39	5.470,39	5.470,39
DEBITI V/INAIL CONC.TO	83,03	83,03	83,03	83,03
TOTALE	79.194,82	79.194,82	75.542,21	75.542,21
Altri debiti				
DEBITI PER IMPOSTE DI BOLLI E VARIE	9.437,56	9.437,56	9.437,56	9.437,56
DEBITI VERSO DE FILIPPIS ASSICURAZIONI	18.550,57	18.550,57	18.550,57	18.550,57
DEBITI VERSO AMMINISTRATORE	834,12	834,12	834,12	834,12
DEBITI V/UMBRA ACQUE X LAVORI PONTE V.C.	43.337,67	43.337,67	43.337,67	43.337,67
DEBITI V/UMBRA ACQUE PER PENALITA'	112.013,33	112.013,33	112.013,33	112.013,33
PERSONALE C/RETRIBUZIONE OPERAI	92.305,20	100.801,73	100.801,73	100.801,73
DEBITI VERSO AMMINISTRATORE CONC.TO	8.200,00	8.200,00	8.200,00	8.200,00
DEBITI PER INDENNIZZO C.G.T. CONC.TO	9.000,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00
DEBITI X IMPOSTE DI REGISTRO	565,18	565,18	565,18	565,18
DEBITI X PERM. OPERAI FITTI E B&B	5.090,00	5.090,00	5.090,00	5.090,00
TOTALE	299.333,63	307.830,16	307.830,16	307.830,16
TOTALE				
TOTALE	2.247.608,34	2.446.965,98	2.534.214,87	2.870.682,28
INTERESSI PASSIVI		3.582,00		
SPESE DI PROCEDURA		148.600,00		

Si riportano di seguito le possibili ipotesi di soddisfacimento dei creditori sviluppate tenendo conto delle rettifiche dello scrivente commissario e quelle derivanti dalle contestazioni dei creditori e debitori della Società.

	PIANO CONCORDATARIO		CON RETTIFICHE C.G.		CON RETTIFICHE C.G. E CONTEST. CREDITORI	
	Valore	% Soddisfaz.	Valore	% Soddisfaz.	Valore	% Soddisfaz.
Fabbisogno						
Totale debiti privilegiati	513.507		521.943		521.943	
Stralcio debiti privilegiati	42.111		42.111		42.111	
Totale debiti privilegiati post stralcio	471.396	91,80%	479.832	91,93%	479.832	91,93%
Totale debiti chirografari	1.979.425		1.981.884		2.318.351	
Stralcio debiti chirografari	1.370.313		1.488.964		1.914.152	
Totale debiti chirografari post stralcio	609.112	30,77%	492.920	24,87%	404.200	17,43%
Debiti della procedura prededucibili	72.000		72.000		72.000	
Debiti professionali prededucibili	76.000		43.000		43.000	
Debiti professionali prededucibili fatturati	0		30.388		30.388	
Interessi Legali	3.582		8.600		8.600	
Totale Debiti Procedura	151.582		153.988		153.988	
Totale Fabbisogno	1.232.090		1.126.740		1.038.020	
Coperture	Valore		Valore		Valore	
Vendita cespiti	191.550		165.815		165.815	
Nuova finanza mezzi di terzi	0		0		0	
Nuova finanza mezzi propri	40.000		59.839		59.839	
Disponibilità liquide della gestione reddituale	1.000.540		901.085		812.365	
Totale Coperture	1.232.090		1.126.740		1.038.020	

Sulle possibili alternative al concordato preventivo: brevi cenni

Dei brevi cenni finali devono implicare le alternative alla soluzione concordataria, segnatamente da ricercare, come da prassi vigente, con precipua attenzione alla strada fallimentare.

Da una distaccata disamina delle voci contabili, è almeno intuibile il vantaggio che sembrerebbe provenire dal realizzo (anche) del portafoglio-lavori e dei crediti della "continuità", per non dire delle immobilizzazioni e delle attestazioni SOA", ossia le certificazioni obbligatorie per partecipare a gare di pubblico appalto; il tutto mitigato, però, dai non secondari gravami di un'assunzione globale delle obbligazioni, pronte a sfociare per intero nel riparto.

Nondimeno, è indicativo notare che un simile tentativo di ricostruzione sconta un palese difetto concettuale, attesa la distorsione che contamina qualsiasi confronto fra configurazioni eterogenee del capitale d'impresa.

Anzitutto, andrebbe abbandonata la prospettiva di normale funzionamento che avvince il comparto della "continuità", declinando diversamente l'ipotesi di fondo in funzione di una fase terminale che porterebbe con sé altri criteri estimativi; criteri probabilmente penalizzanti nell'ottica di uno smembramento del sistema, per la mancata assegnazione ai creditori della quota riservata di utili futuri, nonché per la debolezza negoziale che di solito deprime, ad esempio, l'esecuzione dello stralcio fallimentare.

Assodate pure le dannose conseguenze che scaturirebbero da un brusco e non concertato abbandono dei cantieri commissionati (anche se ai fini del concordato, la Società non trova di certo un riparo da eventuali risoluzioni contrattuali degli appalti in essere, alcune se alcune già avviate), già il dato reddituale, realizzabile solo in ragione dell'ipotizzata continuità aziendale, è di per sé sufficiente a rendere superfluo qualsiasi esercizio comparativo riferito all'alternativa liquidatoria, la quale, ove preferita, non solo non farebbe conseguire alcuna utilità alla Società (che, invece, subirebbe la perdita di ogni commessa ad essa assegnata), ma anzi ne aggraverebbe il carico negativo (con oneri e danni aggiuntivi che andrebbe a riverberarsi su tutti i creditori).

Il perimetro contrattuale che circonda le aziende edili diventa, insomma, un deterrente inevitabile e spesso decisivo con cui misurarsi, nel tentativo di scongiurare un'accentuazione del sacrificio a carico dei creditori sociali.

Il momento decisionale non può dipendere soltanto dalla cristallizzazione dei valori di stralcio; al di là del ristoro che riuscirà a provenire dalla porzione di cash flow liberabile da una profittevole prosecuzione dell'attività, quel che altrettanto rileva sono le ripercussioni potenziali che si annidano nella vivacità di un rapporto negoziale basato sulla reciprocità di un contraddittorio, talvolta dalle rischiose conseguenze.

Naturalmente, le probabilità del soddisfacimento dei creditori nelle ipotesi prospettate dipenderanno dal buon esito delle commesse in esecuzione, senza trascurare il rischio d'impresa che affligge da tempo il settore dell'edilizia in generale.

In definitiva, pur con le evidenziate perplessità di "contesto" e di "programma", in parte nemmeno risolvibili, con la consapevolezza delle rettifiche da applicare al piano, si ritiene che, una volta acclarata l'immancabile coerenza giuridica della soluzione offerta dal ricorrente e stante la relatività di un'idonea comparazione con le alternative del dissesto, si possa ragionevolmente propendere, nella salvaguardia del "minor danno" per il ceto creditorio, verso un giudizio favorevole alla proposta di concordato preventivo.

Conclusioni

Il sottoscritto Commissario Giudiziale, in esecuzione dell'incarico professionale ricevuto e in base a quanto riportato nelle relazioni prodotte, pur alla luce delle limitazioni e delle condizioni descritte nel testo, esprime parere favorevole sulla fattibilità della proposta concordataria della Tema S.r.l.

L'elaborato si compone di n. 55 + 1 pagine, oltre allegati.

Nel ringraziare per la fiducia accordata, si resta ovviamente a disposizione per eventuali integrazioni e/o chiarimenti che dovessero essere richiesti nel seguito della procedura concordataria.

In fede

Salerno, 20 marzo 2020

Il Commissario Giudiziale
Dott. Luigi Lamberti

ALLEGATI

1. Perizia di stima e di congruità dei valori di mercato dei singoli beni della società concordataria "Tema" s.r.l. - Perito estimatore Agostino Carmine Marra;
2. Relazione di stima della certificazione SOA della società TEMA Srl nell'ambito del concordato preventivo in continuità aziendale - Dott. Giacomo Schettini;
3. Relazione sugli aspetti contabili della società TEMA Srl nell'ambito del concordato preventivo in continuità aziendale – Dott. Francesco Saverio Ruggiero;
4. PRA trascrizione concordato 19_2019;
5. PEC_Convocazione_ex_art__171_L_F_;
6. Elenco raccomandate ex art. 171_L_F_agenzia di spedizione;
7. Astalegale pubblicazione Decreto;
8. Fattura_EDIBIT_astalegale.net;
9. Pubblicazione La Città 16_02;
10. Pubblicazione La Repubblica 16_02;
11. Fattura Manzoni febbraio 2020;
12. PEC e ricevute del 11.3.2020_circularizzazione riscontro saldi;
13. Visura evasione pratica PEC procedura n. 19_2019.